ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 82; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVI. **Uffici:** Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 24 Dicembre 1907 **Telefoni:** Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni: N. 801. N. 9475

Il processo contro gli ex-deputati

firmatari del proclama di Viborg

BERLINO 23 (N). Si telegrafa da Pietroburgo: Posdomani comincia il processo contro gli ex deputati della prima Duma che firmarono il manifesto rivoluzionario di Viborg. Gli imputati sono 169, tra cui l'ex presidente della Duma Muromzeff, il principe Pietro Dolgoruki e il principe Sciakowsky. L'atto d'accusa comprende 30 fogli. Secondo la legge il massimo della pena per la diffusione di stampati rivoluzionari è di tre anni di reclusione in casa di correzione. Presiederà il processo il presidente superiore Krasceninikoff.

La malattia della czarina

BERLINO 23 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo da buona fonte che la czarina non è travagliata da una semplice influenza, ma che si tratta d'una depressione nervosa cronica. Siccome essa durante il periodo della rivoluzione dissentiva spesso nelle questioni politiche dallo czar, i suoi nervi ne furono talmente scossi, che per consiglio dei medici essa dovrebbe lasciar la Russia e passare qualche tempo in ambiente affatto diverso. Ma la czarina si rifiuta d'obbedire ai medici temendo un attentato contro il principe ereditario.

PIETROBURGO 23 (N). La czarina ha rinunciato a parte delle spese per nuove telette e devolse questo danaro a beneficio della popolazione che soffre per la carestia.

Il processo per la resa di Porto Arturo

PIETROBURGO 23 (N). L'odierna udienza del processo Stössel fu in gran parte dedicata all'audizione del gen. Smyrnoff. Le sue deposizioni suonarono sfavorevoli a Stössel, il quale ripetutamente si sarebbe intromesso in guisa illecita nelle cose di competenza del comandante della fortezza, rendendo così straordinariamente difficile la difesa della fortezza stessa.

Arresti in massa in Polonia

PIETROBURGO 23 (N). Il governatore generale di Varsavia ha fatto arrestare nei giorni scorsi 451 agitatori, i quali facevano propaganda fra le truppe. Inoltre fu scoperta un'organizzazione di lotta del partito socialista-rivoluzionario. Si sequestrò una lista con 800 nomi. Gli arresti continuano.

Per la sede del prossimo congresso panslavo

PIETROBURGO 23 (N). Il «Russ» consiglia di tener il prossimo congresso panslavo non in Russia, ma su suolo polacco per dimostrare che la questione slava non può essere risolta senza i polacchi. Il giornale propone come sede del prossimo congresso annuale Zakopane in Galizia, da dove i congressisti potrebbero fare una escursione al luogo di cura nella Moravia, Luchatschowitz, al confine ungherese ed eventualmente una gita fino a Belgrado.

L'automobilismo nell'esercito russo

PIETROBURGO 23 (B). Lo Stato maggiore prese disposizioni per la formazione di un corpo di automobilisti volontari a imitazione di quelli germanici.

Il nuovo ambasciatore tedesco

in udienza dallo czar

PIETROBURGO 23 (B). Oggi l'ambasciatore germanico conte Pourtales si recò con le solennità d'uso, accompagnato da tutti i membri dell'ambasciata, a Czarskoje Selo per presentare, in udienza solenne, le sue credenziali all'imperatore. L'imperatore rivolse all'ambasciatore parole molto cortesi.

Gli studenti serbi di Zagabria

e l'opposizione montenegrina

ZAGABRIA 23 (U. B.). Gli studenti serbi presso questa Università approvarono un ordine del giorno, in cui biasimano la politica anticostituzionale dell'attuale Governo montenegrino, ed esprimono simpatia agli studenti ed agli uomini politici d'opposizione del Montenegro.

La querela Festetics contro Luisa del Belgio, respinta

VIENNA 23 (N). Eccovi il risultato finale del processo Festetics-Luisa del Belgio (vedi «Piccolo della Sera» di ieri). Il conte Festetics ammise che i 55.000 franchi sono stati già pagati unitamente agli interessi. Quindi il Tribunale respinse tutte le prove offertegli circa il preteso credito di altri 35.000 più gli interessi, e respinse la querela riguardo a questa somma.

IL PROGETTO D'ANNESSIONE DEL CONGO

in procinto di venir ritirato

BRUXELLES 23 (N). Siccome le conferenze tra il re ed i ministri non diedero ancora un risultato sodisfacente, il re deve anche questa volta prolungare il suo soggiorno a Bruxelles. Il Governo cerca di por fine all'attuale tensione col ritiro del disegno di legge concernente il Congo. E' imminente una decisione definitiva.

Il processo degli omosessuali a Berlino

BERLINO 23 (N). Nell'udienza odierna del dibattimento Moltke-Harden fu interrogato l'avvocato Illch. L'interrogatorio fu brevissimo. Alla fine dell'udienza antimeridiana furono esaminati a lungo la signora de Elbe e il principe Eulenburg. Seguì poi una sosta.

Si interrogò quindi il commissario di polizia Tretschkoff, il quale disse di non aver mai udito che il conte Moltke fosse un omosessuale, ma solo che egli frequentava talvolta delle persone sessualmente anormali. Così pure non sa di eventuali contravvenzioni al par. 175 da parte del principe Eulenburg. Circa il Lecomte egli nulla può deporre. Un altro commissario interrogato confermò la deposizione del Tretschkoff. Le voci circa il conte Moltke - disse - sparse in forma molto vaga sono solamente dopo il suo divorzio.

Seguirono poi molte esaurienti discussioni sulle condizioni fisiche e psichiche della signora Elbe durante il tempo in cui era moglie del Moltke, per decidere, in particolare, se essa sia isterica.

L'infermiera Lang, che assistette la signora Elbe durante la sua malattia nel 1889, dice che allora la signora era gravemente ammalata di nervi. Essa parlava pochissimo del marito.

Il presidente le domanda se la signora Elbe imprecava contro il marito. La teste rispose negativamente, ma narrò che la signora Elbe le chiese se conosceva dei giornalisti cui potesse dare notizie circa il suo processo di divorzio per mettere il conte Moltke alla gogna. Ella desiderava di dare queste informazioni a preferenza a giornalisti viennesi.

La Corte deliberò di interrogare come perito il consigliere intimo Schweninger. Durante l'odierna seduta a porte chiuse era stato deliberato di farlo interrogare a Monaco. Nella prossima udienza si stabiranno le domande che saranno da rivolgersi al consigliere intimo Schweninger.

Alle 5 il dibattimento fu aggiornato, su domanda dell'avv. Bernstein, fino a venerdì.

I risultati dell'istuttoria contro Hohenau e Lynar

BERLINO 23 (N). Dall'istruttoria contro i conti Hohenau e Lynar risultò che essi non possono essere processati che per un caso di omosessualismo, piacchè gli altri casi sono tutti passati in prescrizione.

Per un monumento ai caduti della spedizione Cecchi

ROMA 23 (N). Stamane nei locali della Società Geografica Italiana si riunì il comitato sorto per erigere un monumento ai caduti della spedizione Cecchi nella Somalia italiana e a Mogadiscio. Il comitato fu definitivamente così costituito: presidente marchese Cappelli, che ha avuto delegazione dal comitato locale del Benadir di organizzare a Roma un comitato nazionale; vice-presidenti: ammiraglio Canevaro, generale Dal Verme; segretario: comm. Roncagli.

Il banchetto offerto a Teodoro Moneta

dall'Associazione lombarda dei giornalisti

MILANO 23 (N). Stasera il banchetto organizzato dall' Associazione lombarda dei giornalisti in onore di Teodoro Moneta nel salone dell'Hôtel del Commercio, riuscì splendidamente. Vi erano il dott. Lund, vicepresidente della Società norvegese per il premio Noebel, il senatore Mangili, i deputati Romussi e Mira, Guglielmo Ferrero, Edoardo Giretti, il prof. Abba, Innocenzo Cappa, molte signore e pubblicisti di ogni partito. Allo «champagne» i discorsi furono innumerevoli. Furono specialmente applauditi il pubblicista Franquinet che parlò a nome dei giornalisti, il prof. Abba, Cappa, Ferrero e Lund. Quando l'avv. Agnelli lesse la lettera con la quale il Moneta largisce ventimila lire alla Società lombarda per la pace, scoppia una grande acclamazione. Il Moneta già aveva dato duemila lire ai tipografi del «Secolo» e tremila alla Cassa di previdenza fra giornalisti. A tutti rispose il Moneta, commosso e commovendo. La riunione si sciolse al grido di viva la pace! Viva Teodoro Moneta!

Una nuova traccia nell'assassinio dell'ingegnere Arvedi

Il rinvenimento degli indumenti della vittima

TERNI 23 (N). Stamane un contadino si recò dal comandante dei carabinieri dicendo che suo fratello, in un bosco presso la ferrovia, nella località di Toato, aveva rinvenuto il paletot e il «plaid» dell'ing. Arvedi. Nella tasca del paletot, che è di colore grigio, furono trovati un fazzoletto coll'iniziale O, 2 valori cambiari, uno di lire 1060 e uno di lire 30.000; inoltre obbligazioni a favore dell'Arvedi per una somma di lire 3000, ricevute di pagamento per oltre 21.000 lire e altre ricevute minori per lire 5000. Furono trovate anche altre carte imbrattate di sangue le quali portavano l'impronta della mano dell'assassino, e un biglietto d'abbonamento ferroviario di prima classe. Il contadino e suo fratello che rinvennero gli oggetti sono ora a disposizione dell'autorità giudiziaria. Appena avvertito del fatto il questore di Roma ha inviato sul posto il commissario Ellero della scuola di polizia scientifica di Roma, il quale procedette subito alla fotografia degli oggetti e iniziò su di essi gli studi del caso.

TERNI 23 (N). Il contadino che ha denunziato al comandante dei carabinieri il rinvenimento degli oggetti appartenenti all'ing. Arvedi è certo Angelo Fidenza. Il vaglia cambiario di lire 1060 rinvenuto nella tasca del paletot dell'Arvedi è intestato alla ditta Nast Kolb Schumacher e girato all'Arvedi, l'altro vaglia cambiario di 30.000 era in bianco a firma Bovino, l'obbligazione di lire 3000 a favore dell'Arvedi era in carta semplice in data 20 novembre 1907 e recava la firma Carlo de Stefani. La ricevuta di pagamento per lire 21.000 era della ditta Bruno Foggiani e Compagni di Verona e l'altra di lire 5000 della Banca di Verona. Il paletot e il «plaid» non avevano traccie di sangue nè di violenza. Il paletot è di cheviot rigato ed è molto usato.

Induzioni e congetture sul delitto

Il rinvenimento dei documenti e degli indumenti appartenenti alla vittima avvenne su un fondo di proprietà Morelli a quattro chilometri da Terni in una località dove la ferrovia ha la solita pendenza del ventidue per mille. Furono subito sguinzagliati carabinieri e guardie per sapere se si fosse visto aggirarsi in quei luoghi qualche sconosciuto. L'assassino deve essere sceso appunto là dove la ferrovia rallenta causa la salita. Il sonno dell'ing. Arvedi probabilmente non era naturale e dimostra che si riteneva in compagnia di persona di cui poteva fidarsi. Se l'ingegnere fosse stato desto l'assassino avrebbe avuto di fronte un uomo forte e coraggioso e vi sarebbero stati segni di colluttazione. L'ipotesi che la vittima sia stata in compagnia di qualcuno che conosceva è avvalorata dal fatto che, dato il sonno naturale o no, l'assassino poteva limitarsi al furto, ma sentì la necessità dell'assassinio per impedire una denuncia. E' difficile che il delinquente sia rimasto nella località stessa e il fatto che lasciò il paletot e le carte dimostra che si tratta di persona molto astuta. Abbandonando anche gli chèques e comprendendo il pericolo di scontare i vaglia cambiari l'assassino si trattenne solo la moneta contante; però deve aver fatto un assai magro bottino perchè la vittima soleva portar seco soltanto poche centinaia di lire. Comunque si ritiene essere a Roma che si deve trovare il filo conduttore.

Gli arrestati e le misure della polizia

FOLIGNO 23 (N). Quel Ronchetti, arrestato l'altro ieri a Gualdo Tadino e trasferito a Foligno, come sospetto di essere implicato nell'assassinio dell'ing. Arvedi, è sempre mantenuto in arresto. Le autorità inquirenti si dichiarano persuase sempre più che egli abbia partecipato, sia pure indirettamente, al delitto. Il Ronchetti sarebbe un pregiudicato, ex manovale alle ferrovie, licenziato per vari reati e specialmente perchè implicato in alcuni furti d'indole ferroviaria. Il Ronchetti non è riuscito a stabilire un alibi. Il prefetto di Perugia ha disposto un servizio per scoprire gli assassini o l'assassino e ha ordinato che in tutti gli alberghi, stallatici ecc. della provincia si faccia un'inchiesta per sapere se la notte del fatto capitò qualcuno a domandare alloggio e per avere più ampi particolari sulle varie persone. Ha ordinato inoltre che si facciano minute indagini nei fossi, sulle strade e nelle siepi lungo la linea ferroviaria per cercar di trovare qualche cosa che possa riferirsi al delitto. Ha poi disposto un apposito servizio di funzionari con l'incarico di verificare in tutte le stazioni lungo la linea i biglietti ferroviari dei viaggiatori discesi nella notte del fatto per vedere se ve ne fosse qualcuno con destinazione per una stazione diversa da quella in cui il possessore del biglietto è sceso. Si indagherà quanti biglietti di prima classe furono emessi durante il percorso e se ne mancherà uno si riscontrerà per quale destinazione il biglietto era stato emesso. Da Roma il questore Rinaldi si occupa personalmente delle indagini.

ROMA 23 (N). Oggi, verso le 13, al Monte di pietà fu arrestato certo Bellalingua, recatosi ad impegnare alcuni oggetti d'oro di grande valore. L'agente di servizio alla custodia, indotto in sospetto, invitò l'individuo ad uscire richiedendolo delle sue generalità. Il «Corriere d'Italia» dice che l'individuo non ha saputo giustificare la provenienza degli oggetti e perciò fu tradotto alla questura. Interrogato anche qui si confuse e fu trattenuto in arresto. Furono iniziate indagini per conoscere le vere generalità dell'arrestato perchè si ritiene che quelle fornite da lui sieno false. Eseguendo l'arresto la polizia non intende di aver messo le mani sull'assassino dell'ing. Arvedi, ma vuol sapere se gli oggetti appartenevano all'ucciso. Appunto su questo si sono basate le indagini.

ROMA 23 (N). In seguito all'assassinio dell'ingegner Arvedi sono stati operati in varie località circa 50 arresti.

La necroscopia

FOLIGNO 23 (N). La necroscopia della salma dell'ing. Arvedi ha provato che la ferita mortale fu quella al ventricolo destro del cuore. La necroscopia fu fatta dai dottori Agostinelli e Aceorimbobbi alla presenza del giudice istruttore Montali. Il coltello, la cui lama misura 15 centimetri, è rimasto conficcato nell'orbita sinistra per la lunghezza di 12 centimetri. L'estrazione del coltello fu operata a grande stento, tanto era solidamente conficcato. La lama porta impressa una parola inglese che sembra una marca di fabbrica, ma non è facilmente decifrabile. La salma dell'Arvedi sarà trasportata domani a Verona. Sono giunti i signori Vallner, cugino dell'Arvedi, e il conte Franchini-Strappo, cognato di lui, che accompagneranno la salma a Verona. Il municipio di Foligno ha pubblicato un manifesto invitando la cittadinanza a intervenire numerosa all'accompagnamento funebre per protestare contro l'orribile assassinio.

IL PROCESSO RE RICCARDI-ANTONA TRAVERSI

TORINO 23 (N). Stamane è continuato il processo Re Riccardi-Antona Traversi. Fu subito iniziata la discussione sull'incidente sollevato dalla Parte Civile circa la falcidia dei testimoni che devono deporre sopra i fatti sui quali non è stata concessa la facoltà delle prove. Il Tribunale si ritira per deliberare e poco dopo rientra. Il presidente legge un'ordinanza con la quale il tribunale respinge l'istanza della difesa. Interloquiscono sulla questione quasi tutti gli avvocati. Nasi, della difesa dice che nessun articolo pretende che sia imposto il bavaglio ai testimoni dell'imputato. Dopo la risposta di Barzilai, patrocinatore di Re Riccardi, l'udienza è tolta è rinviata alle 15.

TORINO 23 (N). Nell'udienza del pomeriggio avvenne un incidente. Avendo il Tribunale negato l'ammissione dei testi circa i fatti sui quali il Re Riccardi non aveva concesso la facoltà della prova, Giann. Antona Traversi abbandonò l'aula dicendo: Poichè mi è negata la prova dei fatti non saprei più che cosa dire e chiedo al Tribunale di dispensarmi dall'assistere più oltre al processo. Il dibattimento quindi continuò. Fu interrogato il Praga ed altri che deposero sulla buona fede dell'Antona-Traversi.

La catastrofe di Palermo

Ancora cadaveri - I soccorsi

PALERMO 23 (N). Continuano gli scavi fra le macerie. A mezzanotte fu trovato, presso la carogna del suo mulo, il cadavere del carrettiere Cascio d'anni 59, padre del giovane che cercavano iersera. Stamane alle 4.30 si trovò un altro cadavere in apparenza d'un contadino di 50 anni, sconosciuto. Alle ore 9 un altro cadavere fu identificato per quello di Filippo Melladi d'anni 50, trafficante di Palermo. Stanotte furono trovati tra le macerie 25 sacchi e una botte contenente una materia cristallina che sembra essere soltanto lisciva. Nel dubbio si farà l'esame chimico temendosi che possa trattarsi di salnitro o di clorato di potassa.

Le sottoscrizioni aperte raggiungono già una somma notevole. Le somme vengono inviate al comitato cittadino presieduto dal sindaco cui il prefetto ha versato le ventimila lire inviate dal Governo e le 250.000 lire inviate dal ministro Orlando. Per iniziativa del cardinale Lualdi il capitolo della cattedrale ha fatto celebrare stamane solenni funerali alle vittime. Intervennero tutte le autorità civili e militari, le notabilità e grande folla. Fu eseguita una messa di requiem a tre voci del perosi. Altri funerali furono celebrati in altre chiese. Arrivano continuamente telegrammi di condoglianza dalle diverse città italiane.

ROMA 23 (N). Il presidente dei ministri Giolitti ha invitato il prefetto di Palermo a mettersi d'accordo col sindaco affinchè l'erogazione della somma largita dal re in soccorso dei feriti e delle famiglie delle vittime del disastro proceda in modo che i sussidi vengano concessi a coloro che risultano veramente bisognosi.

Il soccorso del re

ROMA 23 (N). Il re ha largito venticinquemila lire per soccorsi ai feriti e alle famiglie delle vittime del disastro di Palermo.

PIO X PER UN ISTITUTO SCIENTIFICO CATTOLICO a Roma

VIENNA 23 (N). La «Reichspost» reca che il cardinale-segretario Merry del Val ha indirizzato al cons. aulico prof. Pastor, direttore dell'istituto austriaco di studi storici a Roma, una lettera, nella quale gli comunica che il pontefice ha progettato l'erezione d'un istituto internazionale pel progresso degli studi, ed ha già incaricato un comitato di cardinali di provvedere affinchè il movimento scientifico internazionale cattolico sia indirizzato verso quei metodi che il nuovo istituto sarà chiamato a promuovere. Del comitato cardinalizio fanno parte i cardinali Rampolla, Maffi e Mercier. A segretario dell'istituto fu già nominato il cons. aul. Pastor.

I macchinisti della circumetnea in isciopero

CATANIA 23 (N). Stamane i macchinisti della ferrovia privata circumetnea per questioni d'organico si sono messi in isciopero. I servizi conseguentemente sono sospesi.

Il voto nella questione Novakovic alla Scupcina serba

BELGRADO 23 (B). La Scupcina proseguì la discussione sull'uccisione dei due Novakovic. Il ministro degli interni Petrovic dimostrò che non può esser prodotta nessuna prova a conferma del grave sospetto che il Governo abbia fatto assassinare i due Novakovic e aggiunge che nessuno desiderava una così dolorosa soluzione.

La Scupcina approvò quindi l'ordine del giorno di Stanko Petrovic, sostenitore del Governo, col quale la Camera deplora il fatto del 29 settembre, si dichiara soddisfatta della risposta del ministro e lascia ai tribunali l'incarico di stabilire le eventuali responsabilità.

Joris, l'attentatore del sovrano, in libertà

COSTANTINOPOLI 23 (B). Ieri nel pomeriggio fu messo in libertà il belga Joris, condannato due anni fa a morte per un attentato progettato contro il sultano, e poi graziato. Il Joris partì oggi per il Belgio.

Il processo Hervé

PARIGI 23 (N). Dinanzi alla Corte d'Assise della Senna è cominciato il processo contro Gustavo Hervé e contro l'editore del giornale «La guerre sociale» per calunnia e offese all'esercito.

La Spagna per i monumenti nazionali

PARIGI 23 (N). Telegrafano da Madrid al «Temps»: Oggi si inaugurò la linea elettrica da Granata al palazzo dell'Alhambra fra calde dimostrazioni d'entusiasmo popolare. Le riparazioni e i restauri nell'interno dell'Alhambra sono spinti alacremente dal nuovo conservatore. Lo Stato contribuisce i fondi necessari. In Spagna si disegna un movimento a favore della conservazione dei monumenti storici minaccianti rovina. Inoltre si vuol impedire l'esportazione di oggetti artistici. Si presenterà un progetto di legge alle Cortes in tale riguardo.

La fine della crisi in Persia

Lo scià ha ceduto

BERLINO 23 (N). Si telegrafa da Teheran: Lo scià ha accettato tutte le condizioni del Parlamento per la soluzione del conflitto: il ritiro delle truppe, l'esilio dei capi del partito reazionario, la punizione di coloro che commisero violenze durante i disordini. Lo scià prestò il giuramento sul Corano pena l'immediata detronizzazione se muoverà nuovi attacchi al parlamentarismo.

Nei circoli diplomatici si è dell'opinione che il fallito colpo di Stato sia una grande sconfitta per il partito governativo e specialmente per i consiglieri russi dello scià. L'antipatia contro la Russia va aumentando notevolmente in tutte le classi della popolazione.

TEHERAN 23 (B). Il Parlamento ha reso noto a mezzo del suo presidente che furono prese di comune accordo con lo scià le seguenti disposizioni: Lo scià ordina il bando di Sad ed Danleh e dei preti intriganti, e la punizione dei provocatori di tumulti. Ad Ala ed Danleh ed ai suoi fratelli permette di ritornare in patria. Accorda al Parlamento una guardia speciale di 200 uomini di fanteria. Sottopone tutte le truppe, compresa anche la brigata dei cosacchi che finora formava un comando indipendente, al ministero della guerra e concede agli ufficiali russi di impartire semplicemente la istruzione e non già di assumere il comando come in passato.

I negozi della città vengono nuovamente aperti.

Un romanzo antimagiaro

erroneamente attribuito a Carmen Sylva

BUCAREST 23 (N). Giorni sono alcuni giornali di Budapest affermavano che la autrice del romanzo «Haydee», di tendenze spiccatamente antimagiare, era la regina di Rumenia che aveva fatto stampare il volume presso un editore tedesco celandosi sotto uno pseudonimo. Ora da fonte autorevole si assicura che l'autrice del romanzo non è la regina, ma una signora dell'alta società di Bucarest.

Il sindaco di Roma in udienza dalla regina madre. ROMA 23 (N). Come preannunziato, il sindaco di Roma, Ernesto Nathan, fu ricevuto in udienza particolare dalla regina madre. La regina, con la consueta squisita cortesia, si intrattenne lungamente con lui, conversando su molti argomenti, e specialmente interessandosi ai problemi che, più degli altri, richiedono pronta soluzione, primo fra tutti quello della crisi delle abitazioni e dell'annona.

I funerali del conte Schönborn. VIENNE 23 (B). I funerali del conte Schönborn riuscirono imponenti. In rappresentanza dell'Imperatore intervenne l'arciduca Leopoldo Salvatore. Intervennero inoltre l'arciduca Ranieri, il barone Beck coi membri del gabinetto, il dott. Körber, il conte Goluchowski e molti altri ex ministri, il conte Montecuccoli, molti membri della Camera dei signori e molte altre personalità. Dopo la benedizione data alla salma dal vescovo suffraganeo dott. Marschall, seguì il trasporto al cimitero centrale.

VIENNA 23 (B). In seguito alla morte del presidente del Tribunale amministrativo, conte Schönborn, fu organizzato oggi presso quel Tribunale un convegno in segno di lutto, nel quale il presidente Bacquehem tenne un lungo discorso commemorativo, di cui rammentò l'opera e i meriti del defunto, che fu, com'è noto, anche ministro della giustizia.

Decessi. BERLINO 23 (B). Ieri è morto il noto laringologo Tobold.

PARIGI 23 (B). Stamane è morto Janssen, direttore dell'osservatorio di Mentor...

Collisione nel porto di Genova.

GENOVA 23 (N). Stamane nel porto il rimorchiatore «Roma» della Società dei rimorchiatori, investì e colò a fondo una barcaccia a vapore della ditta Odero. L'equipaggio è salvo.

Uccide il figlio per salvare il marito.

CATANIA 23 (N). Certo Salvatore Nicotra, dopo un vivo alterco, afferrato un fucile stava per scaricarlo contro il padre sessantenne. A tale vista la madre strappò l'arma dalle mani del figlio e rivoltala contro di lui esplose un colpo freddandolo. I due vecchi furono arrestati. Essi negano il delitto.

La fuga di un negoziante fallito.

ESSEG 23 (B). Il negoziante di aceto Guglielmo Schwarz, di Kopanitz, è fuggito, lasciando 300.000 corone di passività. La ditta aveva già aperto il concorso. Dal fallimento sono colpiti alcuni ricchi parenti dello Schwarz e vari istituti di credito di Zagabria.

ASTERISCHI

Si sono spogliate le selve e si è fatto il solito giardino degli alberi di Natale al principio di via Fabio Severo... Sarà illusione: ma quest'anno gli alberi parvero più numerosi che mai: da Piazza della Caserma all'antica Piazza dei foraggi correvano lungo i muri due continue aiuole verdi... E l'effetto era bellissimo, specialmente sotto il muraglione di via Romagna: era quasi l'insegnamento della bella macchia di colore che potrebbe trarsi da quell'antico muro, se lo si sposasse ad un po' di vegetazione, segnando in verde la leggiadra prospettiva curvilinea della contrada. All'indomani delle discussioni sul nuovo quartiere da erigersi sopra i terreni della Caserma, Natale venne a proposito per dare una lezione pratica di abbellimento di una via, che finora si stimava piuttosto refrattaria alla bellezza.... Qualche volta basta un po' di colore; è la buona ciera delle contrade...

★

Un onore vien fatto a Trieste nella nuova opera monumentale sulla «Divina Commedia nell'arte del cinquecento» pubblicata dal Treves per cura di Corrado Ricci. L'illustre direttore delle Belle Arti del Regno d'Italia rammenta fra le poche degne illustrazioni dantesche del secolo XIX quelle del nostro Giuseppe Lorenzo Gatteri, che si trovano al Museo Revoltella.

★

Il signor Oreste De Martini è stato nominato dal governo degli Stati Uniti d'America, vice-console a Trieste.

★

La concittadina signorina Margherita Albrecht ha conseguito testè al Conservatorio di Vienna l'abilitazione all'insegnamento del pianoforte agli Istituti magistrali.

★

I cursori della Riunione Adriatica di Sicurtà e della Assicurazione Meridionale hanno diramato una circolare, con cui - animati da un nobile sentimento di dignità e di decoro personale - fanno sapere ai funzionari delle dette Compagnie che da quest'anno in poi rinunceranno alle mancie che si facevano loro pervenire in occasione del Capodanno. Tale rinuncia - dice la circolare - ha lo scopo di eliminare un sistema che visse già troppo e che non soddisfaceva più nessuno, nè il datore, che certe volte si vedeva costretto dalla usanza - magari contro voglia - ad esborsare il denaro, nè il ricevente, che da questo modo di gratificazione non si vedeva certo lusingato nel suo amor proprio.

I cursori esprimono infine la speranza che i funzionari interpreteranno giustamente quest'atto e i motivi d'indole puramente morale che lo determinarono.

★

La gentile signorina Attilia de Nicòlis andò sposa al sig. Umberto Bullo.

L'assassinio sulla linea del Havre

Romanzo di FRANCESCO OSWALD 83

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata

Sicuro allora di non aver incontrato uno di quelli avventurieri tanto frequenti sui vapori, Andrea si mostrò anch'egli confidente, e, senza confessare lo scopo segreto del suo viaggio, non ebbe più difficoltà a dare al suo benevolo vicino notizia di sè.

Gli disse il suo nome, la sua professione e diede come motivo del suo viaggio la necessità di istruirsi e completare la sua educazione prima di occupare un posto di ingegnere che lo attendeva in Francia.

— Bravo! - esclamò il signor Desrieux. - Allora nulla vi obbliga ad andare direttamente alla Nuova Orlèans, e voi potete regalarci alcuni giorni. Non avete mai veduta una piantagione; vi mostrerò la mia, che è ritenuta una delle più belle; mi farete un piacere e non perderete il tempo.

Benchè l'invito venisse da un uomo della cui perfetta onorabilità era stato assicurato, pure mise Andrea in qualche imbarazzo. Era fatto però con tanta cordialità che era difficile rifiutare, e Andrea pronunziò qualche parola confusa di senso.

La signorina, che senza prendervi parte aveva assistito alla conversazione di suo padre con Andrea, limitandosi ad ascoltare ed a rispondere modestamente ai saluti di Andrea, non potè reprimere un movimento d'impazienza sentendo il signor Desrieux invitare così subito uno sconosciuto, e s'indispettì quando vide poi che questo rispondeva con delle scuse vaghe.

— Non vedete, padre mio, che voi importunate il signore? Egli ha certamente altro da fare che venirsi a seppellire, foss'anche per qualche giorno, nel nostro deserto.

Desrieux rimase alquanto sconcertato e guardava ora Andrea, ora sua figlia.

— Hai forse ragione - disse poi: - io mi lascio sempre andare alla prima impressione, e forse sarò stato indiscreto.

«Perdonatemi, signore - proseguì rivolto ad Andrea; - la mia insistenza era cagionata dalla simpatia che mi avete inspirata al primo momento che vi vidi.

— Ch'io vi scusi? - rispose Andrea; - ma debbo anzi ringraziarvi infinitamente della vostra amabilità. Il vostro invito mi commuove, temevo d'essere io l'importuno accettandolo; ma non ho alcuna ragione per non consentire a profittare della vostra ospitalità, e sinceramente vi dico che ne sono felice ed onorato. Verrò con voi a Planterose.

— Alla buon'ora! Vedi, ragazza mia, che tra galantuomini non c'è bisogno di tanti complimenti.

Miss Anna chinò la testa senza rispondere. Sarebbe stato difficile il dire se era più soddisfatta ora, che non fosse stata irritata dapprima.

Era assai bella, miss Anna, colla sua aria piccata, e con quel modo di guardar suo padre come per rimproverargli di buttarsi sempre fra le braccia della gente. Non era che Andrea le dispiacesse, ma trovava che Desrieux avrebbe potuto fare a meno di condurre a casa un individuo, intorno a cui non sapeva altro se non che quanto egli medesimo aveva detto.

L'onesto piantatore non guardava così pel sottile. Era di buon umore, sentiva per Andrea una grande simpatia, e si faceva una festa di tenerlo alcuni giorni presso di sè.

La conversazione di Andrea gli piaceva ed era persuaso che non avrebbe avuto altro che da lodarsi di aver fatto relazione con lui.

Poteva certamente ingannarsi il buon uomo, ed era troppo giustificata la riserva di Anna generalmente parlando; nel caso speciale il lettore sa che Andrea era sotto ogni riguardo degno della confidenza dimostratagli.

Anna potè persuadersene anche essa stessa durante il viaggio. Essa acquistò la certezza che il loro futuro ospite era istruito quanto ben educato, e gli provò con la sua cortesia e colla famigliarità accordatagli che le prime diffidenze erano svanite.

Andrea non faceva cosa che potesse ferire la suscettibilità più ombrosa.

Vedeva che Anna era bella ed amabile, aveva per essa tutte le attenzioni d'un perfetto cavaliere, ma si guardava da ogni affettazione di galanteria e rimaneva sempre nei limiti della più stretta convenienza. Intanto non perdeva di vista il proprio scopo, e continuava nei due giorni che rimanevano perchè il «Nettuno» arrivasse a Planterose, il corso delle sue investigazioni.

Andrea non era giuocatore ma frequentava assiduamente il salone da giuoco.

Sperava trovarvi più facilmente che altrove gli indizi che andava cercando.

Poichè gli avevano detto e ripetuto che suo padre viveva in mezzo agli scioperati, pensava che quell' eterno introvabile Braddy, se realmente aveva esistito ed esisteva ancora, poteva più che altrove essere trovato in mezzo ai giuocatori, che passavano il tempo a disputarsi, colle carte alla mano, le somme più favolose.

E' un giuoco d'inferno quello che si fa sui battelli del fiume. Vi si giuocano e vi si perdono delle fortune; è una febbre che trascina tutti.

Si cita l'esempio di quel capitano, proprietario del battello, che, dopo aver esaurito tutte le sue risorse, finì per giuocarsi il piroscafo del valore di più milioni e lo perdette.

Il giovane Grandcoeur seguiva coll'occhio dell'amatore e dell'osservatore queste disperate partite.

Fra coloro che l'avversa fortuna perseguitava con più accanimento aveva osservato un giovine della sua età, il quale ogni giorno si metteva a tavolino con cinque o sei giuocatori e lasciava in loro potere tutto il denaro che aveva con sè.

Ma non si perdeva di coraggio perciò; ed era anzi sempre il primo a domandare delle rivincite che non gli venivano mai negate.

Andrea preso da pietà per il giovane che andava in rovina, si informò e seppe che aveva fatto allora allora una importante eredità.

Quanto agli avversari di costui, quegli che dava le informazioni ad Andrea, sorrise additandoglieli.

(*Continua*).

LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

Iersera, sotto la presidenza del Podestà avv. Sandrinelli, presenti 34 consiglieri, si tenne l'annunciata seduta del Consiglio comunale. Avevano scusato la loro assenza gli on. Venezian, Garzolini, Rusconi, Mayer, Ravasini e Wieselberger.

Per il nuovo Macelletto.

Ass. Manzutto, relatore, presenta la relazione della Delegazione (da noi già riassunta) sulla proposta di acquisto dell'area e di costruzione del nuovo Macelletto (in sostituzione di quello di piazza dei Foraggi, che viene soppresso) sull'angolo della nuova via che mette in comunicazione la via S. Francesco d'Assisi con la via del Molin grande.

Senza discussione il Consiglio approva l'acquisto e la spesa di costruzione con le modalità proposte dalla Delegazione (cor. 220 la t. q.; pagamento entro il 1909 col ricavato della vendita d'un'area comunale in via Giorgio Vasari, cor. 10.000 per la costruzione, coperte dal civanzo della parte straordinaria del bilancio corrente).

Un indennizzo.

Relatore il segr. Saversich, il Consiglio approva senza discussione l'assegnazione di cor. 37.699.22 di indennizzo all'Istituto comunale per abitazioni minime, dovutogli come rimborso di spese sostenute per sistemazioni di vie in Chiarbola inferiore (via Calvola e via del Lloyd).

La Biblioteca e i Musei.

Ass. Pitacco, relatore, presenta i resoconti della Civica Biblioteca e dei Musei civici di Antichità, Storia naturale e Belle Arti.

Lucatelli: Ricorda che la Delegazione nel 1905, in sede di Consiglio, aveva deliberato che nel fare l'inventario del patrimonio comunale venisse fatta una equa riduzione del valore dei mobili. L'Esecutivo applicò tale concetto non soltanto ai mobili d'uso del Museo d'Antichità, ma anche al Museo stesso, di cui non si può deprezzare il valore. Propone di rinviare il resoconto di questo Museo alla ragioneria perchè lo modifichi in tale senso.

Il Consiglio approva la proposta Lucatelli.

Morpurgo E.: Recentemente il Consiglio adottò una sua proposta di creare un posto di assistente all'Orto botanico, non potendo il direttore del Museo recarsi ogni giorno all'Orto botanico, ed urgendo la presenza di persona adatta. Allora si disse però che si sarebbe fissato l'emolumento per il nuovo posto e aperto il concorso quando il Preventivo sarebbe stato approvato. Poichè il Preventivo fu approvato, raccomanda all'Esecutivo di mettersi d'accordo col direttore del Museo per fissare l'emolumento dell'aggiunto e aprire il concorso.

Il resoconto del Museo di Storia naturale viene approvato.

Cristofolini: Richiama l'attenzione del Consiglio sulle condizioni intollerabili della Biblioteca civica, causate dalla ristrettezza di spazio. Se la sezione nautica dell'Accademia non verrà collocata in altro edificio per lasciar libere le proprie aule per collocarvi convenientemente i molti tesori della Biblioteca, le condizioni in cui questa si troverà saranno addirittura disastrose. Raccomanda al sig. Podestà l'urgenza di questi provvedimenti.

Ass. Pitacco: Assicura che dalla presidenza municipale fu già scritto al Ministero chiedendo il trasporto dell'Accademia di nautica in altro edificio.

Il Consiglio approva il resoconto della Biblioteca, e poi, senza discussione, anche quello del Museo di Belle Arti «Revoltella».

Il Podestà, esaurito l'ordine del giorno, chiude la seduta pubblica, rivolgendo a tutti i consiglieri auguri di buone feste e di felice capodanno.

Il Consiglio si trattiene quindi in seduta segreta prendendo le seguenti deliberazioni:

Il nuovo direttore dell'Ufficio tecnico.

Direttore dell'Ufficio tecnico comunale è nominato l'ingegnere caposezione Ugo Boccasini.

Altre nomine nell'Ufficio tecnico.

Ingegnere caposezione presso l'Ufficio stesso è nominato l'ingegnere superiore Edoardo Grulich e ingegnere caposezione «extra statum» l'ingegnere Paolo Grassi.

Il direttore del nuovo Frenocomio.

E' nominato direttore del nuovo Frenocomio il dott. Luigi Canestrini.

Al Macello.

E' nominato veterinario al Macello civico il concorrente Riccardo de Marocchino.

All'Economato civico.

E' nominato revisore presso il civico Economato l'ufficiale Giuseppe Sandrinelli. Sono nominati ufficiali i concorrenti Silvio Locatelli e Mario Balestra e assistenti i concorrenti Emilio Gioseffi, Pietro Caucich e Antonio Possega.

Nel corpo dei vigili.

Sono nominati vigili effettivi gregari gli aspiranti Pietro Planiscig, Emilio Zigon, Anselmo Comisso, Ceciliano Jesersek, Angelo Bonazza, Giovanni Cerne, Luigi Puntin, Giuseppe Maver, Giuseppe Ferlettig, Albino Cominotti, Mario Ferrant, Giuseppe Marsich, Giacomo Giordano, Matteo Fragiacomo.

E' collocato nello stato di permanente riposo il vigile effettivo gregario Pietro Pavanello.

E' nominato vigile capo-posto meccanico il sotto capoposto meccanico Emilio Corrado.

E' collocato nello stato di permanente riposo il capo posto Floriano Pavani.

Nel corpo delle guardie.

E' accolta definitivamente nel corpo delle guardie municipali la guardia in prova Giacomo Borghes.

L'ARBITRATO OBBLIGATORIO

e la cooperazione di classe

Il paragrafo ottavo del contratto stretto domenica scorsa tra la Lega dei datori del lavoro e la Federazione dei trasporti in Austria, a definitiva composizione della recente controversia a proposito dei braccianti, enuncia e sancisce un ottimo principio nei conflitti tra capitale e lavoro nella nostra Regione: impone cioè l'istituto dell'arbitrato al quale dovranno ricorrere le due organizzazioni in tutte le eventuali differenze e controversie che tra loro potessero sorgere. Le parti che hanno stretto il patto nomineranno di buon accordo una commissione speciale, e questa giudicherà inappellabilmente.

Eccoci dunque davanti al secondo caso di arbitrato obbligatorio a Trieste, caso degno di nota e di esempio, e dal quale incomincia, speriamo, una nuova èra nello svolgimento dei nostri fatti economici e sociali. Il primo, verificatosi nelle relazioni tra il Lloyd ed il suo personale di bordo, ha segnato l'esempio che certamente troverà sempre più larga applicazione.

Allo scoppio impulsivo e spesso irragionevole dello sciopero, che, recando danno al capitale, colpisce pure dolorosamente, talvolta irreparabilmente, i lavoratori e le loro famiglie, potrà così seguire il dibattito sereno e illuminato sui diritti e i doveri dei padroni e dei lavoratori. Il lavoro un po' alla volta otterrà tutto quanto sarà possibile ottenere senza soffocare le industrie e i commerci, e il capitale di pari passo concederà tutto quanto potrà concedere, senza rinunziare al profitto che gli è necessario perchè possa sussistere ed estendere il suo raggio d'azione in nuovi campi di attività. L'arbitrato obbligatorio, così concepito e applicato, è la miglior guarentigia comune, perchè impedisce a una delle due parti di ottener ragione o con la forza dell'organizzazione o con le armi della politica o con le necessità del momento; è la disciplinata possibilità di risolvere ogni conflitto secondo un concetto di giustizia non già teorico ma rispondente a quella che dalle tendenze in contrasto risulta essere l'etica economica e sociale del momento.

L'arbitrato obbligatorio nei conflitti tra capitale e lavoro ha a suo favore una lunga serie di applicazioni pratiche, venute in sussidio di un'intiera biblioteca, specialmente di autori inglesi e tedeschi. Le «Trade Unions» del Regno Unito fanno ricorso assai spesso a questa forma di giudizio, che dà ogni garanzia di equità.

In Germania l'arbitrato ha risparmiato le dannose conseguenze di molti scioperi. La Nuova Zelanda ha delle leggi speciali che sanzionano l'obbligatorietà dell'arbitrato. Solo durante il corrente anno, per intemperanza di gruppi sindacalisti, si ebbero in quel «paese senza scioperi» alcune sospensioni di lavoro, cessate immediatamente e stigmatizzate con energia da tutti i partiti politici, tanto che si può credere che quelle leggi non verranno più violate. Nel Regno d'Italia anche pochi giorni or sono l'arbitrato obbligatorio celebrò nuovi fasti: è stato, cioè, introdotto fra le clausole della nuova tariffa tipografica, concordata a Milano, fra editori di giornali e operai.

Si riconosce dovunque, infine, che un collegio di arbitri nominato dalle parti contendenti, con intervento di elementi stimati dall'un lato e dall'altro, può, a mente serena e con l'aiuto di tutti gli elementi positivi necessari, giudicare secondo i dettami dell'equità e dare all'uno o all'altro dei ricorrenti la ragione che ha.

Ed è da augurare che nella nostra città il principio equo e sano sia sancito in ogni futuro patto di lavoro, sicchè in epoca non lontana possa darsi vita a un istituto generale e permanente d'arbitrato, nel quale siedano delegati dell'una e dell'altra parte per ogni categoria d'industrie, ed ogni controversia non possa più esser risolta se non che dal buon diritto dell'equità.

Con ciò l'attività economica della città non subirà più dannosi arresti, ognuno saprà di poter confidare nella propria ragione, quanto questa soccorra all'onesto suo intento, e il principio della collaborazione di classe, del quale senza dubbio è l'avvenire, potrà svolgersi continuo e fecondo, a vantaggio di tutti.

Una seduta alla Camera di commercio

per il rimpatrio degli emigranti

Da parecchie settimane l'opinione pubblica è preoccupata del crescente ritorno d'emigranti europei dalle Americhe in Europa. Le statistiche americane danno p. e. per i mesi d'ottobre-novembre la cifra di 106.539 emigranti (passeggeri di III classe), partiti dall'America, contro 56.384 dello stesso periodo dell'anno scorso. Onde i circoli interessati e le autorità centrali credettero di ravvisarvi un pericolo sia per l'aumentare dei disoccupati sia per la necessità di provvedere a molte migliaia di reduci, sprovvisti di mezzi.

Al Ministero del commercio si radunò una conferenza per studiare i provvedimenti del caso. Inoltre i Ministeri del commercio e degli interni si rivolsero anche alle Camere di commercio sollecitandone l'intervento. La nostra Camera, prima di proporre mezzi concreti di difesa, promosse un'inchiesta presso i fattori interessati al fine di stabilire: quale sia il numero di emigranti che si possa presumere stieno per far ritorno in patria per la via di Trieste nel prossimo tempo; - se e in quanto questi reduci possano venir impiegati nei commerci o nelle industrie del distretto o debbano venir diretti ad altri centri commerciali e industriali bisognevoli di forze lavoratrici; - in quanto ciò non sia fattibile, quale sia il miglior modo di provvedere al rimpatrio di questi emigranti.

Per esaminare i risultati di quest'inchiesta si tenne sabato sera alla Camera di commercio una seduta, della quale abbiamo fatto breve cenno domenica.

Alla riunione, cui presiedette il presidente della Camera, comm. di Demetrio, parteciparono, in rappresentanza del Comune, l'on. Arch, assistito dal sig. Ambrosini, per l'Ufficio comunale di mediazione del lavoro; quale delegato della Deputazione di Borsa l'on. Negreponte; per la Direzione di Polizia il cons. Contin; per l'Autorità marittima l'isp. sup. Milincovich; per le ferrovie dello Stato il consulente commerciale Vrbka; per la Meridionale il direttore Böhm e l'isp. gen. dott. Frey; per il Lloyd il capo-ispettore cap. Mayer e il direttore dell'Arsenale ing. Smith; per l'Austro-Americana il signor Oscar Cosulich, e per la Cunard-Line il sig. Schröder.

Dalle informazioni fornite dall'Austro-Americana e dalla Cunard-Line risultò che il numero complessivo degli emigranti ritornati in Europa fino al principio di decembre è bensì di 167.000 maggiore che negli altri anni, che però tale fenomeno si spiega anche col fatto dell'aumento di circa altrettanto del numero degli emigrati partiti per l'America. Vi si aggiunge che ogni anno nell'epoca delle feste natalizie si ha un incremento nel numero degli emigranti che ritornano in Europa per passarvi le feste e per poi far ritorno in America, e che un egual numero di emigranti di ritorno si riscontrò già altra volta nel 1904. Per quanto riguarda in ispecialità gli arrivi nel nostro porto sono da attendersi nel mese corrente tre piroscafi dell'Austro-Americana che porteranno complessivamente circa 1500 emigrati di ritorno, il numero dei passeggeri della Cunard diretti a Trieste è così irrilevante da poter venir negletto. Di queste 1500 persone la massima parte è diretta ad altri paesi, Dalmazia, Croazia o Ungheria, e soltanto un numero limitato resterà a Trieste (donde non emigra annualmente che una media di 100 persone). La maggior parte (90-95%) dei passeggèri diretti a Trieste si sono provveduti ancora in America dei viglietti di passaggio ferroviario diretto per il loro paese; finalmente tutti, quasi senza eccezione, sono forniti di mezzi pecuniari. Le prospettive per i mesi futuri sono quasi identiche, anzi il numero degli emigrati di ritorno sarà probabilmente minore.

Risultò inoltre che per ora resta escluso di poter impiegare sulla piazza sia nei commerci sia nelle industrie quel qualsiasi numero di reduci che si fermassero a Trieste; un'eccezione va fatta soltanto per marinai, dei quali si risente la mancanza e che dovrebbero rivolgersi all'Ufficio di collocamento esistente presso il Governo marittimo. Inoltre la Ferrovia Meridionale potrebbe al caso, per i propri lavori di riattamento, impiegare in Carniola un modesto numero di operai del paese a sostituzione di operai forestieri che oggi sono addetti al lavoro. Degli emigranti della Carniola non ritornerebbe però in patria che un numero insignificante.

L'on. Negreponte, a evitare un rincrudimento nelle condizioni già deplorevoli degli operai disoccupati, dei quali si ha sulla piazza un numero considerevole, raccomanda che in ogni caso, se dovessero fermarsi a Trieste degli emigranti disoccupati e privi di mezzi, si provveda sollecitamente al loro rimpatrio.

L'on. Arch, a nome del Comune, propone che l'autorità disponga, al caso, senza indugio, per il trattamento normale degli emigranti di passaggio.

Dopo che il cons. Contin ebbe fatto risaltare le difficoltà di un rimpatrio nel caso solito della mancanza di documenti e la necessità basata alla legge di accertare prima il Comune di pertinenza dei rimpatrianti, ciò che richiede talvolta un tempo alquanto lungo, il presidente, constatato che per il momento, date le circostanze enunciate, non si ha alcun motivo di impressionarsi per il ritorno degli emigranti, raccomanda al rappresentante dell'Austro-Americana di voler render edotta a tempo la Camera qualora nei mesi prossimi dovessero cambiarsi le circostanze, affinchè questa possa poi farsi interprete dei desideri dei singoli interessati presso le autorità competenti.

Domani, prima festa di Natale, essendo chiusi gli spacci di tabacco, „Il Piccolo" si può comperare fino alla 1 pom., nelle nostre edicole in piazza della Borsa, piazza Cavana, via Giosuè Carducci, piazza Barriera, al Giardino pubblico, alla Pescheria e al giardino di piazza della Stazione, nonchè nelle rivendite alle stazioni della Meridionale e della ferrovia dello Stato e all'agenzia Hirschfeld, via del Teatro 4.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Dal sig. Bonaventura Comas, per onorare la memoria del cugino e cognato sig. Giuseppe Comas, cor. 50.

Per onorare la memoria del sig. Federico Bertogna, dalla famiglia Antonio Rossi cor. 10.

Nel primo anniversario dalla morte del capitano Raimondo Signorelli, dal sig. Archimede Stupatz cor. 10.

Raccolte da Giordano Dell'Alpe, fra alcuni giovani per ricordare un compatriotta morto, cor. 4.66.

Raccolte alla cena data in onore di Agnul cor. 14.30, più per un pezzo di «strucolo», da Silvio, cor. 3.

Dal sig. Antonio Zaratin, di Abbazia, per un credito ingiustamente contestatogli cor. 15.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

pro gruppo di Grado, dal sig. Giuseppe Delise, di Isola, per onorare la memoria dell'amico Giov. Tramontana, cor. 10;

pro gruppo di Capodistria:

Raccolte fra alcuni amici nella trattoria Sartori, inneggiando alla benemerita Lega, cor. 7.30; dagli stessi protestando per il rifiuto opposto da B. Utel di pagare la multa inflittagli per aver usato una parola straniera, cor. 5.60; B. Utel, avendo voluto col suo rifiuto far aumentare l'oblazione, ottenuto lo scopo, cor. 2, il doppio della multa inflittagli.

La Lega Nazionale ha milioni? A questa domanda ha risposto affermativamente a Berlino giorni or sono un arrabbiato propagandista pantedesco del Tirolo andato a raccoglier fondi per il «Volksbund». La Lega Nazionale ha milioni - ha detto -; occorre che milioni diate pur voi, tedeschi della Germania, a noi tirolesi perchè possiamo tener testa ai milioni degli italiani.

Il vero è che la Lega, i milioni li ha solo nella fantasia malvagia degli avversari, così come ha solo nella mania dello spionaggio di certi altri suoi avversari i sussidi segreti e miracolosi. La Lega è povera di mezzi, che trae, da giorno a giorno, dalla carità de' suoi fedeli. Ricca essa è di fede nella coscienza degli italiani, i quali non devono dimenticarla se vogliono che essa prosegua la sua opera di protezione ai confini linguistici.

Milioni, sì, occorrerebbero in verità per questa protezione, che ogni giorno richiede qualche nuova opera. La Lega fa quello che può, tutto quello che le consentono di fare i mezzi onde dispone.

Facciano gli italiani, specie in questi giorni, che essa possa sempre più. Rispondano con oblazioni all'invio della strenna; facciano il più largo uso del francobollo nazionale.

Associazione Patria. La conversazione che di solito si tiene nella sede sociale il martedì, resta sospesa oggi, vigilia di Natale, e viene indetta per venerdì 27 corr.

Per l'ampolla di Trieste, per alimentare la lampada eterna alla tomba di Dante, ci pervennero:

Vittorio Fonda cor. 2, Oscarre Fried 1, A. Geralopulo 1, Duilio Romano 1, Hayman 1, F. De Rold 1, M. Retta 1, G. A. Rebora 1, G. Majonica 1, G. Mussafia 1, G. Luzzato 1, Gilda Bresquar 1, Raff. Levi 1, G. Micolich 1, D. Coen 1, G. Almagià 1, Alc. Pellegrini 1, G. Psaltachi 2, M. Besso 1, dott. Besso 1, G. Marcovich 1, Soave 1, F. Barison 1, Broda 1, Brandemburg 0.50, G. M. 0.50.

Sequestro. Il «Piccolo della Sera» di ieri è stato sequestrato, d'ordine dell'i. r. Procura di Stato, per il contenuto di due brani della cronaca dello sciopero all'Arsenale del Lloyd, e precisamente del brano che comincia con le parole «L'ispettore di p. s.» e finisce con le parole «alla fronte» e di quello che comincia con le parole «L'on. Pagnini» e termina con le parole «a compierlo».

«Racconti di Natale» di Haydée. «....fra tanto scricchiolio di cose e d'istituzioni che se ne vanno, il Natale, malgrado i 1907 anni che ha addosso, è ancora una di quelle che hanno l'aria incontestabilmente più solida....» Come dice bene Haydée! E qual bella novella da raccomandarsi alla vena della scrittrice: il Natale del miscredente; del miscredente che adora l'albero, la mensa magra della vigilia, le ghiottonerie tradizionali della festa cristiana, il presepio e.... i racconti di Natale, divenuti il rito letterario della solennità, da quando Dickens scrisse il suo capolavoro. La salute di Natale è incontestabilmente molto solida; tuttavia non bisogna abusare nemmeno di questa.... Con feminea accortezza, «Haydée» evita l'abuso e la conseguente monotonia. Ed essendo la padrona di casa del libro, dopo aver dato a un racconto di ceppo il posto d'onore e averne riservato un altro per accommiatarsi dal pubblico, ella piglia il pretesto che le storielle di Natale si dovrebbero scrivere «con un inchiostro dai riflessi d'iride», e sguiscia via, con l'aria più innocente del mondo, a zonzo per la vita, in cerca di tipi, di figure, di situazioni, di scene, le quali non hanno nulla del Natale, ma appartengono tutte a quella realtà quotidiana che per un novelliere è sempre altrettanto «incontestabilmente solida», e solo un pochino più varia.

Per varia che sia la realtà, «Haydée» ha il suo buon metodo di vederla: e la realtà non le sfugge. E' la sua una visione d'artista. Ella osserva una figura viva, precisa, con le caratteristiche della vita, con i connotati professionali, con i contrassegni dell'età, con la comicità particolare che distingue ogni destino umano e che può essere, del resto, una comicità molto triste. Ma questo è appena il principio dell'arte sua. Intorno ad ogni figura bisogna creare un quadretto, e il quadretto dev'essere armonioso, e la cornice deve ricavar dalla giusta proporzione la sua grazia; e bisogna anche sfumare quello che sarebbe troppo grave; e bisogna anche lasciar sfumare quello che prorompe irresistibilmente leggero; e bisogna dare sopratutto un'impressione d'aria, nella quale, fugace e vivida, di sghembo e di scorcio, apparisca, linea di un attimo e colore di un atomo, la vita. Questa è l'arte di «Haydée»: dalla figura il quadro; dall'osservazione geniale di un tipo umano, l'ambiente, avvivato da uno sprazzo di fantasia. Tutt'al più si potrebbe osservare che in questi ultimi «Racconti di Natale», l'iridiscenza fantastica della parola, che coloriva macchiettando, vermicolando, accozzando aggettivi per effetto fonico e per effetto di policromia, si è calmata; «Haydée» evita ormai di fare il «pezzo letterario»; fa la vita; la fa sempre più seriamente, più consapevolmente; ed anche quando sorride (poichè in questo libro vi è abbondanza di pagine gaie), c'è più l'intenzione dell'umorismo che quella del buon umore; ed anche quando si attrista, v'è nella prosa sua, piuttosto che la gravità tragica, quel sorriso sfuggente, pieno di amarezza e di malinconia, che fino ad oggi è il miglior modo trovato per commentare il grigio e il nero dell'esistenza.

A questa attitudine dello spirito sono intonati i tipi che ella crea, le avventure nelle quali li fa capitare, e che avvolge e snoda con un'arte semplice e delicata. Chi non indovina che morranno insieme i due giovani dell'«Idillio nero» - la signorinetta veneziana di diciannove anni e il ricco e sciupato gentiluomo lombardo, tisici entrambi, riuniti dal caso in un alberghetto della Riviera e che si vedono morire nell'illusione di vedersi guarire? Morranno tutti e due, lo si sa, lo si prevede: ma quello che non si prevede è il procedere soavissimo di questa tenerezza verso la morte, e la virtù della scrittrice di tener l'anima attenta alle sue pagine, senza nulla mettervi di una commozione che sia soggettiva e retorica, facendo semplicemente commuovere le cose. Altra storia molto semplice, molto chiara, «Nel mondo degli indovinelli»: qui abbiamo un tipo che è tolto dalla vita, sbozzato nella verità, come tutte le figure centrali dei racconti di «Haydée»: un buon figliuolo, molto amato dagli amici, molto pratico e molto quadro, con una sola passione per lo sciogliere sciarade e indovinelli e per l'inventarne, e con un'unica complicazione nella sua esistenza: quella di prender moglie, di adorarla e di vedersela morire, suicida. Il pover'uomo non sa, non capisce... Non capisce per molto tempo; non capisce, finchè non scopre un fascio di lettere, che gli rivelano molte cose, di quelle cose che si scoprono nelle lettere di una giovane donna suicida.... Egli pensava alle sciarade che doveva mandare al proprio giornale quando gli venne fatta la scombussolante scoperta.... Ed eccolo chino sopra la culla del suo bimbetto, con due correnti del pensiero, inconscie entrambe, attraverso il suo povero cervello, appassionato nello stesso momento e metodico..... «Ancora agitato, ma sforzandosi a calmarsi, chino (chi-no) sul piccolo letto (letto, lotto, lutto) egli si piegava sul bimbo teneramente (tener-a-mente) e tutta la bizzarra ironia della sua sorte si esplicava nella frase che gli saliva alle labbra, insieme al bacio avido che egli stampava sul visetto tondo e colorito, ove già gli occhi tornavano a chiudersi:

— Cos'importa il resto? Tu, tu sei il mio «tutto»!

Un gioco le parole; un gioco la vita; e, spesso, che beffardo gioco! Ma qualche volta un inconsciente, un imponderabile, segna la perturbazione e corregge il ritmo di un destino, che sembrava diretto dal demone di una potente volontà. Così il giovane giornalista Ramis resterà fedele alla redazione dello squattrinato giornale, dove si lascia quasi morir d'inedia il suo ingegno, anzichè accettare la direzione del ricco giornale avversario e le sue laute prebende; e ciò soltanto perchè un'umile creatura, un piccolo cervello ignorante ed indifferente, avrà nel momento decisivo rammentato per caso a quello scettico cervello un ingenuo suo libro scritto a sedici anni, dove tutte erano esaltate le fermezze dell'onestà e i sacrifici, e che piaceva tanto alla sua mamma morta.

E' questa, per la sapiente formazione di un momento psicologico, la novella più acuta del libro: vorremmo dire la migliore, se molte altre, per l'equilibrio e la grazia della fattura, non fossero sue sorelle e sue pari; e prima di tutte, per non far torto al titolo, il «Racconto di Natale» che introduce nel libro... La casa Treves ha fatto di questa bella opera letteraria una magnifica strenna illustrata per Natale e per Capo d'anno; nè dovette esser grave la fatica del disegnatore esperto per un'autrice che le figure gli dava così disegnate e visibili come «Haydée».

Associazione Ginnastica. La Direzione dell'Associazione Ginnastica avverte i soci che da oggi fino a lunedì prossimo restano sospesi tutti gli esercizi nella palestra.

La vendita del pane. Il Consigliere di Luogotenenza, accogliendo analoga proposta della Commissione alla valutazione ufficiosa del pane, ha disposto, in base al § 52 del regolamento industriale, che da oggi, 24 decembre, tutti i panettieri abbiano ad esporre sui tipi di pane cosidetto di «struzza» dei cartellini visibilissimi con la indicazione del prezzo ed a precisare se la vendita viene effettuata a pezzi o a chilogramma. Colui che indica la vendita a chilogramma, è obbligato a pesare il pane e se, richiesto, si rifiutasse di farlo, verrà posto in contravvenzione.

Società Filarmonico-Drammatica. I soci della Filarmonico-Drammatica devono essere grati alla Direzione che ha fatto loro conoscere uno dei più grandi violinisti francesi, che conseguì già trionfi nei maggiori centri musicali d'Europa.

L'artista Jacques Thibaud unisce tutte le qualità violinistiche necessarie per arrivare alle più alte vette dell'arte; ad una meccanica perfetta sposa un modo di fraseggiare sobrio e corretto, a cui però non manca la caratteristica etnica della brillantezza; possiede un'arcata sicura ed ampia, senza peraltro mai esuberare, e una conoscenza profonda dei vari stili degli autori da lui trattati. Nel concerto in mi bem. di Mozart porse classicamente l'«allegro» ed il «rondò»; nell'«andante», sebbene un po' austeramente, cantò con straordinaria limpidezza di frase. La «Havanaise» di Saint-Saens ebbe dall'esimio concertista un'interpretazione da non lasciar immaginarne una più perfetta; quella melodia calda e dal molle abbandono fu da lui detta con passione ed accento tali da far scattare l'uditorio in un applauso entusiastico. Nel «rondò» capriccioso, dello stesso autore, ebbe campo di sfoggiare la sua tecnica eccellente. Con perfetta severità di stile eseguì un «preludio», una «gavotta» ed una «giga» di Bach; nella «Serenité» di Vieuxtemps poi seppe ritrarre magnificamente l'effetto di completa calma e tranquillità voluta dall'autore. Dopo un «Scherzando» di Marsick, nello «Studio salterello» del Wieniawsky, elaborato dal concertista stesso, diede nuovamente prova di possedere una agilità di prim'ordine, che nelle «Arie russe», pure del Wieniawsky, superò le più ardue difficoltà con tale facilità e naturalezza da strappare al pubblico nuovi applausi entusiastici. In quest'ultimo brano vi sono passi flautati con accompagnamento di note piene, che il valente concertista eseguì in maniera dovvero meravigliosa.

Ottimo pianista, di buonissima tecnica e dallo stile castigato si dimostrò il signor Davide Blitz, che eseguì una «Fantasia» del Chopin, un brano del Debussy, uno dello Schumann e la celebre «Campanella» di Paganini-Liszt; accompagnò inoltre benissimo il violinista.

Tutti i pezzi del programma, oltre ai già accennati, riscossero calorose approvazioni dal pubblico affollato che gremiva la sala sociale.

Lo sciopero all'Arsenale del Lloyd

Di conformità alle deliberazioni prese nell'adunanza di sabato sera, gli operai dell'Arsenale del Lloyd non si presentarono ieri mattina al lavoro. Si recarono all'Arsenale soltanto un'ottantina di braccianti sloveni che ancora nel corso della mattina furono visti uscire quasi tutti. Lavorarono invece regolarmente le «velere», una cinquantina circa, le quali con l'assenso dello stesso Comitato degli scioperanti non si associarono al movimento.

Dinanzi all'Arsenale, dove il servizio di p. s. era affidato, sotto la direzione del cons. Zeni, all'ispettore Buciar, si verificarono alcuni incidenti per la cui narrazione la nostra edizione serale di ieri fu colpita da sequestro.

Il comizio della mattina

Alle 9 ant. gli scioperanti si radunarono alle Sedi riunite. Il presidente, sig. Chiussi, comunica che tutti gli operai dell'Arsenale si attennero al deliberato preso dal comitato di sabato e non si recarono al lavoro. Vi fu soltanto un gruppo di 80 sloveni che si recò all'Arsenale, ma questi sono braccianti e non possono servire che a fare pulizia nello stabilimento, pulizia che l'oratore afferma essere estremamente necessaria, tanto da render desiderabile una visita dell'ispettore industriale all'Arsenale. Questi sloveni del resto, continua l'oratore, dimostrano col loro crumiraggio di essere un secolo indietro dagli operai e non potranno certo raggiungerli in capacità. Siccome il primo giudice in ogni vertenza è il pubblico e quindi dell'opinione pubblica bisogna tener sempre conto, il sig. Chiussi prega i rappresentanti della stampa di riferire quanto viene detto al comizio. Continua dicendo d' aver dimostrato chiaramente che il movimento attuale è causato da una ingiustizia, dalla quale furono vittime 27 operai. Ha detto pure che la direzione del Lloyd si vale di una scusa, la indisciplinatezza degli operai; aggiunse che se all'Arsenale si riscontrano singoli casi d'indisciplinatezza questi vanno dovuti al fatto che certi superiori non hanno saputo guadagnarsi la stima dei loro dipendenti. Ha detto delle spese improduttive che gravano sull'Arsenale e dimostrato quanto inopportunamente il direttore dell'Arsenale abbia fatto del lamentato licenziamento una questione personale. Notizie non ha da dare se non che fu telegraficamente avvertita la direzione centrale della Federazione dei metallurgici sullo sciopero scoppiato a Trieste. Già prima d'ora per tramite del deputato Oliva gli operai dell'Arsenale avevano protestato contro il cartello dei produttori di ferro che aveva per conseguenza di costringerli all'inoperosità ed ebbe per effetto, in allora, il licenziamento di 150 di essi. In seguito alla protesta dell'on. Oliva vennero poi qui 80 vagoni di ferro. La solidarietà degli scioperanti è completa ed egli non ha bisogno d'incoraggiarla. Da questa solidarietà dipenderanno le trattative che certamente verranno incamminate. Qualcuno degli operai gli chiese se nel compromesso ultimamente stipulato con il Lloyd non si fosse stabilito che non dovevano avvenire licenziamenti. Questa clausola non esiste, e gli operai hanno scioperato non già impugnando quel contratto, ma per difesa dei licenziati ed anche per difesa propria, poichè è naturale che i presenti licenziamenti, se subiti, avrebbero probabilmente ulteriori conseguenze di questo genere, perchè, non sono effetto di mancanza di lavoro, come la direzione dell'Arsenale afferma, ma sono dovuti a vendette personali. L'egoismo del «morte tua, vita mia» va negli stabilimenti sparendo per cedere il posto al principio dell'«Uno per tutti, tutti per uno» (applausi). Perciò era obbligo degli operai dell'Arsenale di insorgere contro l'avvenuta ingiustizia. La solidarietà degli operai è quella stessa dalla quale era unita la borghesia quando dovette abbattere i suoi oppressori, l'aristocrazia ed il clero. Oggi sieno certi tutti che gli operai dell'Arsenale non ritorneranno al lavoro se non assieme ai loro compagni che vennero posti sul lastrico, e se avranno un tozzo di pane vogliono dividerlo con essi (applausi).

La lotta presente, prosegue l'oratore, è imperniata sul «no» di una persona; ma va notato che si sono veduti dei «no» più potenti trasformarsi in «sì» di fronte alla volontà generale. Il no detto dall' ing. Mackai è stato certo proferito in «attivo momento e per suggestione di cattivi consiglieri; ma una volta riconosciuto l'errore, egli stesso dovrebbe tenerci a ripararlo, poichè deve comprendere che se egli ci tiene al proprio prestigio, anche gli operai ci tengono alla propria dignità. La stampa slovena, non accontentandosi di propagandare il crumiraggio, forse ritenendo di procurare il licenziamento del Chiussi stesso e di poter fregiare con questo risultato la propria bandiera di un nastrino di più, racconta che gli operai abbandonarono il lavoro sabato mattina dopo che il Chiussi ebbe mandato un ragazzo a far fischiare la sirena. La verità è che gli operai uscirono spinti dal loro sentimento e il loro grido collettivo di: «Fora fora», coperse il fischio della sirena che un giovane, pieno di buon umore, aveva fatto agire. A questi produttori di crumiri non devesi dar retta, ma gli operai non devono neppure occuparsi dei crumiri stessi, poichè essi non possono danneggiarli. Inutile e dannosa risulterebbe quindi una lotta con la polizia, e gli operai non devono sacrificare la propria libertà per la magra soddisfazione di gridare ai funzionari di questa ciò che essi non capiscono o non vogliono capire. Un'agitazione come quella di ieri mattina potrebbe poi danneggiare perchè taluni direbbero che gli operai temono costesti crumiri. Consiglia quindi di astenersi da ogni agitazione.

L'on. Pagnini dichiara che, nel pomeriggio di sabato, in occasione della stipulazione del contratto per i braccianti, egli riferì al Luogotenente la situazione degli operai dell'Arsenale e le cause del movimento. Invitò anzi il Luogotenente ad interessarsene e a conferire direttamente con gli operai i quali sinceramente potrebbero dimostrargli quale sia veramente la situazione attuale dello stabilimento. Del crumiraggio sloveno contro gli operai dell'Arsenale egli, Pagnini, non teme. Tuttavia, a titolo di curiosità, vuol riferire ciò che gli fu raccontato in merito all'adunanza tenuta dai nazionalisti sloveni per preparare questo crumiraggio. Nel comizio si fece anche troppo il nome di Pagnini, forse riducendolo in Pagninic. L'on. Mandic avrebbe detto nientemeno che questo: «Il grande general Pagnini cadrà come Stössel a Porto Arthur. La casa cheba di via del Boschetto è forte come Porto Arthur, ma cadrà anche essa». Capite amici - continua l'on. Pagnini. - Quel signore ha fatto l'apologia dei suoi a rovescio. Egli ha dimenticato che le «pache» a Porto Arthur le hanno prese gli slavi! Costoro vengono qui a tradire così gli incoscienti loro connazionali. Di ogni movimento economico fanno una agitazione politica, e poichè la verità è una sola, devo rilevare ch'essi agiscono così soltanto per guadagnarsi voti, per slavizzare Trieste; e per un losco interesse politico di questo genere tradiscono gli stessi operai sloveni.....

Una voce: A quei tamburi i pol dirghe quel che i vol.

Pagnini, continuando: E l'on. Mandic ha osato chiedere agli sloveni che avevano abbandonato il lavoro sabato: «Perchè avete scioperato? Sapete che dovete chiederne prima il permesso a me!» Questa gente viene qui col «knut», e credono con ciò d'impadronirsi di Trieste. Vadano a Mosca, vadano pur dove vogliono, e san-

piano che Trieste sa reggere le proprie sorti da sola, e non ha bisogno di un... sceso qui dai monti. Quegli individui non pensano neppure che siamo alle porte del crudo inverno, non riflettono neanche che siamo alle feste di Natale, che, per consuetudine millennaria, anche i non credenti festeggiano col raccogliere intorno a sè tutti i propri cari, e che in questo momento vennero messi sul lastrico 27 operai. Ma gli agitatori sloveni sono proprio come i lupi delle steppe. Perchè non fanno invece come la Dante Alighieri, che, sino nella lontana America, provvede alla coltura degli operai italiani? Incivilendo un popolo lo si può rendere forte, non già incoraggiandolo al crumiraggio.

In merito all'ing. Mackai, l'on. Pagnini mette in mezzo il suo atteggiamento col fatto ch'egli sta per andarsene dall'Arsenale, per espiro del suo contratto. Non comprenderebbe altrimenti il suo agire poichè egli non aveva bisogno di affermare che se fosse venuto il ministro del commercio ad imporre la ripresa degli operai licenziati ciò avrebbe voluto dire ch'egli deve andarsene. Perchè egli non ha detto semplicemente: Gli operai riprenderanno il lavoro, e quando verrà il direttore generale, deciderà? Così sarebbe stato salvo il suo amor proprio, ed avrebbe fatto un bell'atto verso gli operai.

L'on. Oliva dichiara d'aver da dire poche parole: Gli operai dell'Arsenale hanno agito bene non soltanto per l'atto di solidarietà compiuto verso i 27 licenziati; ma anche perchè hanno capito che questo licenziamento racchiude una minaccia più ampia: tollerato questo schiaffo, altri ne sopravverrebbero, e più gravi, poichè è chiaro che si tenta di liberarsi di tutti coloro che pensano in un certo senso. Egli ed anche gli altri deputati socialisti devono molto agli operai, per cui si mettono da questo momento completamente a loro disposizione. Giova però che gli operai si occupino soltanto della loro questione, ch'è molto importante, e non vengano a incappare in conflitti con la polizia e con i crumiri.

L'on. Pagnini riprende la parola. La legge sulla stampa, che vieta la riproduzione del tenore di un brano colpito da sequestro, c'impedisce di riferire quant'egli ha detto, il «Piccolo della Sera» di ieri essendo stato sequestrato appunto per aver pubblicato il tenore del suo discorso.

Il comizio è quindi chiuso.

Le dichiarazioni della direzione generale del Lloyd

Ritornato ieri mattina da Vienna nella nostra città assieme col presidente comm. Becher e col vicepresidente comm. Vivante de Villabella, il direttore generale del Lloyd sig. Frankfurter si mise in comunicazione col direttore dell'Arsenale ing. Mackai.

Nel pomeriggio, troppo tardi per essere accolta nell'edizione serale, l'agenzia telegrafica ufficiale pubblicava la seguente comunicazione della direzione generale del Lloyd:

«La Direzione generale del Lloyd austriaco ha confermato oggi la deliberazione presa dal direttore dell'Arsenale circa il licenziamento di 27 operai. Il licenziamento fu disposto perchè nelle due officine, alle quali appartenevano quegli operai, e cioè nella officina delle riparazioni e in quella dei calderai, non vi era lavoro sufficiente, in guisa che altri licenziamenti sarebbero stati ancora necessari. In realtà un solo battello del Lloyd si trova in riparazione.

«La Direzione generale ha approvato pienamente il punto di vista della Direzione dell'Arsenale, e cioè, che nell'assunzione e nel licenziamento di operai il corpo degli operai non debba avere alcuna ingerenza e che spetti esclusivamente alla Direzione dell'Arsenale di stabilire il numero degli operai da assumere o da licenziare.

«La Direzione dell'Arsenale ha invitato gli operai a riprendere il lavoro fino a domattina, in caso contrario i loro libretti di servizio verrebbero consegnati al Giudizio distrettuale».

Nel pomeriggio di ieri si tenne anche la ordinaria seduta del Comitato locale del Consiglio di amministrazione del Lloyd, ma non consta che abbia preso alcuna deliberazione sull'argomento dello sciopero.

Il comizio della sera

Alle 5 gli scioperanti si radunarono nuovamente alle Sedi riunite. L'on. Oliva dà lettura del comunicato pubblicato dalla direzione dell'Arsenale. Di fronte a questa comunicazione egli trova doveroso di mettere a voti se gli operai intendono di riprendere il lavoro.

L'assemblea vota contro all'unanimità, per alzata di mano. L'on. Oliva, esorta quindi qualunque dei presenti che fosse contrario allo sciopero di parlare liberamente. Poichè nessuno prende la parola, egli dichiara che verrà agito in conformità al deliberato preso. Rileva poi che egli ed i membri del comitato vennero chiamati alla direzione di polizia, dove si affermò che nei comizi precedenti furono espresse delle minaccie. Questa deve essere opera di qualche falso informatore; ma tuttavia la polizia si valse di ciò per stabilire che le riunioni non si potranno tenere senza preavviso, magari telefonico. Non per effetto della chiamata avuta, ma perchè noi pure siamo contrari a qualunque violenza, dice ancora l'oratore, vi preghiamo di evitare conflitti contro quei disgraziati illusi che fanno i crumiri, ed in generale ogni agitazione che potesse turbare il regolare svolgimento dello sciopero, poichè non è escluso che s'intruda fra voi qualche agitatore, inviato appositamente dagl'ingaggiatori di crumiri per spingervi ad azioni che potrebbero rovinarvi. Per ora non sappiamo niente altro se non che, a quanto si dice, il direttore generale del Lloyd è arrivato. Domani, ci recheremo da lui ed alle 3 pom. vi riferiremo sull'esito del colloquio, eventualmente su altre pratiche che avessimo da intraprendere. Uscendo di qua vi raccomandiamo di evitare dimostrazioni.

Il presidente dichiara che il comitato ha trovato di approvare che il macchinista Eva, addetto alla luce elettrica dell'Arsenale rimanga al suo posto e ciò sia perchè altrimenti vi sarebbe pericolo in caso d'incendio, sia perchè dei maliziosi potrebbero approfittare della mancanza di luce per recar danni e addossarne la colpa agli operai, oppure mettere le macchine in condizioni da permetter loro di dire poi che veramente gli operai non possono lavorare. Pure per motivi di sicurezza, a richiesta di un addetto, l'assemblea approva che i marinai d'ispezione notturna agli ormeggi rimangano al posto.

Alle 6 il comizio si scioglie e gli scioperanti si disperdono tranquillamente.

Una «Strenna letteraria triestina». E' uscita anche quest'anno, alla vigilia del 1908, la «Strenna letteraria triestina», compilata dal prof. C. Aicardi. Contiene prose e versi di parecchi scrittori nostri; e vi brilla anche una pagina di Guido Mazzoni, che ha mandato un veramente curioso autografo inedito di G. B. Niccolini.

Per l'albero di Natale al Manicomio. Inviarono al Manicomio civico per l'albero di Natale dei poveri rinchiusi, i seguenti doni: il signor Giovanni de Renaldy 50 bottiglie di birra; il sig. Antonio Dejak junior 25 bottiglie di birra; la ditta Rossi e Segrè un sacco di frutta secche e una cassa di mandarini; la pasticceria del sig. Luigi Covacich un panettone dolce, una scatola di biscottini e una scatola di dolci assortiti.

Gli alberi di Natale all'Albertinum e all'Elisabettino. Ieri nel pomeriggio, nell'Asilo per fanciulle Albertinum seguì l'annunciata festa dell'albero di Natale, presenti numerosi benefattori dell'istituto. Verso le 5 fu acceso il ceppo, splendidamente ornato di molti oggetti donati dalla generosità delle signore patronesse, socie e benefattori. Furono eseguiti un coro, dialoghi e poesie ricordanti la nascita del redentore; e quindi seguì la ripartizione dei doni alle fanciulle.

★ Anche all'Elisabettino si tenne ieri nel pomeriggio la festa del ceppo. Erano presenti molte signore e benefattori. Le fanciulle cantarono molto bene l'inno del Natale e altre canzoni. Una di esse disse con molto sentimento un discorsetto, in cui espresse la viva gratitudine delle ricoverate per le loro benefattrici e benefattori, e facendo voti per la guarigione della amata presidentessa, signora de Burgstaller. Altre ragazzine recitarono con buona pronuncia italiana e intelligente accentuazione alcune poesie, ed una piccina graziosa brunetta, non più alta d'un palma, cantò una canzoncina con disinvoltura e grazia ammirabili. La fanciulle fecero veramente molto onore alla loro direttrice signorina Giulia Andriano e alla maestra sig.a Carolina Baucer. Venne quindi fatta la distribuzione dei regali.

Per il pranzo di Natale a fanciulli poveri. Alla Direzione della Società degli Amici dell'infanzia pervennero per il pranzo di Natale a mille fanciulli poveri: dai signori I. Bertel, G. Castelbolognese, Giuseppe Mauro, E. Randegger, B. Sternberg, le arancie per tutti occorrenti; dai signori Antonio Gatti, Giovanni Nagy, Antonio Paulin e dalla Confiserie Eppinger mille porzioni di dolce; dalla patronessa signora Anna N. Megari cor. 20; dallo Stabilimento triestino di panificio cor. 30.

Il pranzo di Natale della «Previdenza». Per il pranzo dei poveri della «Previdenza» si sono già iscritti 500 vecchi e vecchie parte per il locale di via Pondares 3 e parte per il locale di via Valdirivo 12; una parte poi saranno asportati.

— Donarono per questo pranzo: N. N. cor. 8, N. N. 6 pezzi baccalà, Leder 10 chili fagioli, Gazulli merci diverse, Rengaschi 50 mele, Cominotti 10 chil. piselli, Trevisini 10 chil. riso, Giacomo Cozzio aranci e limoni, Società Chioggiotti 10 chil. patate, Oreste Pagan mele, Mondello cor. 1, Dall'Oste 10 chil. fagioli, Mattatia cor. 2, Vittorio Ugo Pontini 1 vaso strutto da 5 chil., Kassovitz 1 cassetta aranci, Maskon cor. 2, Paulin 1 scatola dolci e merci diverse, Angelo Rocco merci diverse, Bischetti cor. 1, Costantini cor. 1, Laurencich 2 chil. pasta, Magris 1½ chil. riso, Vivante 1 cassetta aranci, Veneziani ½ chil. lardo, Vigel 2 chil. riso, Cvitanich 1 litro olio, Succ. Malusà merci diverse, Borcich merci diverse, Cossutti Riccardo 10 chil. fagioli, Lampich 2 chil. pane dolce, Pontini cor. 1, Gambrissi e Mangarini merci diverse, Bonifacio e Gostissa 150 biscotti e merci diverse, Ferfoglia 3 chil. pasta, Giuseppe Macorin ½ chil. pepe e paprica, Zwitta 1 chil. pasta e 1 chil. lardo, Ursich 1 pezzo sapone, G. Botteri (Barriera) ½ chil. lardo.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero a favore della vedova e degli orfani del vetturino Lorenzo Vidau, assassinato ad Opicina:

Famiglia Andrea Pigatti cor. 10; Elvira cor. 5.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni Bideleux, dai signori Teodoro C. Simeoni e consorte cor. 20; dai signori Rodolfo Ganzoni e consorte cor. 20, a favore della Guardia medica; dalla baronessa de Rittmeyer cor. 30, a favore dei poveri della Comunità evangelica; dall'avv. Arturo Rusconi cor. 25, a favore della Società elvetica di soccorso; dalle signorine Teresa e Anna Roncaldier cor. 20, a favore della Società delle signore evangeliche.

Per onorare la memoria del sig. Rinaldo Cavalcante senior, dai signori Angelo Scarabelli e Francesco Simitz cor. 20, a favore della Cassa di protezione degli addetti ai negozi al dettaglio.

Dai signori G. Carlo e Virginia Soletti cor. 40, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dalla signora Caterina M. Vlasopulo, per un triste anniversario, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Dal sig. Antonio Zaratin, di Abbazia, per un credito ingiustamente contestatogli, cor. 15, a favore della commissione sussidiatrice per gli studenti poveri del Ginnasio di Pisino.

27.o contributo del Club «Uniti al soccorso cor. 3, a favore della Società di prev. Cellina.

— Per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni il signor Carlo Escher elargì cor. 30 alla Società Elvetica di Soccorso.

— Alla Società delle Signore evangeliche pervennero, per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni-Bideleux dal signor Aless. Schroeder e consorte cor. 20, dalle signore Schlaepfer e Biloslavo cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'Infanzia pervennero: dallo Stabilimento Tecnico Triestino quale contributo per la refezione scolastica cor. 20, da persona che desidera serbare l'anonimo cor. 15.

— All'Orfanotrofio S. Giuseppe pervennero dalla signora Elisabetta Krebser cor. 10 per onorare la memoria della signora Adina Ganzoni. Inoltre pervennero all'Orfanotrofio S. Giuseppe per l'albero di Natale: Foschiatti cor. 5, Aglaia Manussi 2, Maria Clescovich 2, Elv. Schwachofer 2.50, Maria Covacich 5, Giuseppe Culot 2, Angelo Capellan 5, Albori jun. 10, Giov. Angeli 1.50, D. Janossovich 2, Comm. Gentilomo 20, Succ. Scantimburgo 2, Burgstaller Bidischini 10, Felice Machlich 10, Luigi Lordschneider 2, Emma Bartl 2, Giuseppe Dollenz 10, Antonio Gandusio 10, Marco Demetrio 2, Giov. Luciani 2, Irma Cileu 1, Vittorio Amodeo 5, E. Carlino 2, Comm. Visin Ugo 2, Amalia Grego 2, Matteo Pretner 4, Succ. Mankoc 1, Maria Adamich 10, Maria Gatti 3, G. Pucalovich 2, App. Gilardini 1, Bamboscheck 2, Abram 1, Gius. Corta 4, Cav. Wünsch 5, Cicinelli 1, Luigi Ricci 10, G. Gorup 4, A. Petrich 2, dott. Vattovatz 10, C. Dragovina 5, Vittoria Pollaco 1, Luigi Miani 2, Collonelo, Kanz 10.

— Alla Lega contro la tratta delle bianche pervennero dal sig. Podestà cor. 20.

— I signori comm. Fortunato de Vivante e consorte elargirono cor. 300 all'Albertinum e cor. 100 all'Ospedale infantile.

Legname ricuperato in mare. Il Capitanato di porto e sanità marittima annuncia che nelle acque di Morter (Dalmazia) furono nei giorni 28 ottobre e 4 novembre a. c. ricuperate e poste a disposizione del Capitanato distrettuale di Sebenico, da alcuni villici di Morter e Zazera, 196 tavole di faggio lunghe 2 metri, larghe 25 e 35 cent. e grosse 2 cent., delle quali alcune avevano impressa a stampa la marca «Zagar». Chi crede poter legittimarsi quale proprietario della merce ricuperata si rivolga alla segreteria della Camera di commercio.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose osservate nel nostro Comune si rileva che dal 14 al 21 corrente vennero denunciati 11 casi di difterite e croup, 9 di febbre tifoidea, 6 di scarlattina, 6 di morbillo, 5 di varicella, 3 di pertosse. Morirono 1 di difterite e croup, 1 di pertosse e 1 di febbre tifoidea.

Alla ricerca dell'assassino dei vetturali.

L'autorità di polizia di Trieste e l'autorità giudiziaria di Cesiano proseguono le indagini, ma, a quanto pare, invano.

Ieri l'Antonio Rudolf, il teste classico, quello che aveva veduto molto bene l'assassino, girava per Trieste assieme a un agente di p. s. Ma a quanto pare, non trovò nulla.

Un importante arresto presso Fiume
L'arrestato sarebbe l'assassino dei vetturali?

Abbiamo annunziato nell'edizione serale l'arresto, seguito nei pressi di Volosca, di certo Marco Rogovich, gravemente sospetto di aver commesso negli ultimi tempi parecchi assassinî. Poichè i suoi connotati corrisponderebbero anche a quelli dell'assassino del vetturale Vidau, ecco quanto sull'arresto ci invia il nostro corrispondente di Fiume:

Le ricerche della polizia avevano messo in sodo che da più mesi deve esistere e funzionare una banda di individui, presumibilmente da tre a cinque, la quale «lavora» singolarmente o in gruppo su un vasto territorio, che si estende da Fiume a Lubiana, da Lubiana a Trieste e Pola. Farebbe parte di questa banda tale Marco Rogovich-Miat, di 20 anni, da Sign (Dalmazia), il quale avrebbe sulla coscienza diversi crimini. Sembra assodato che anche i suoi compagni appartengano ai distretti montani della Dalmazia, cioè Sign Knin ed Imoschi.

Il Rogovich-Miat era conosciutissimo alla nostra polizia, la quale da lungo tempo lo ricercava attivamente per due distinti crimini di rapina. Finalmente riuscì a farlo arrestare ierlaltro vicino a Volosca dalla gendarmeria di colà. Il Rogovich, nel settembre scorso, aveva commesso una rapina di notte conducendo un individuo, tale Lettich, in un luogo appartato della località dello Scoglietto. Poi sparì da Fiume dirigendosi verso la Carniola.

Il 9 novembre a. c. fu trovato assassinato a Veret presso Oberlaibach l'imprenditore di lavori Matteo Cedolini, con evidente scopo di rapina. Al truce fatto parteciparono sei individui, fra cui, in seguito a confessione da lui fatta all'autorità di Volosca, anche il Rogovich, il quale si spacciava in allora per A. Kovac. Dopo l'assassinio del Cedolini il Rogovich si recò a Pola e poi a Spalato, ed ivi fece la conoscenza di tale Daniele Ferkovich, negoziante di pellami, al momento in cui questi s'imbarcava per Fiume. Sullo stesso piroscafo prese imbarco il Rogovich e durante il viaggio egli fece di tutto per accaparrarsi la fiducia del Ferkovich, ciò che gli riescì facilmente. Giunti a Fiume, il Rogovich condusse il Ferkovich, col pretesto di trovargli un buon alloggio, presso un'osteria di sua conoscenza, in una località remota del nostro territorio, Santa Caterina, pochissimo frequentata. Giunti i due in un viottolo solitario, il Rogovich aggredì il Ferkovich, povero vecchio di 72 anni, lo gettò a terra, ferendolo con una pietra alla fronte e derubandolo del portafogli contenente 350 corone.

Tutte le ricerche per scovare il Rogovich riuscirono infruttuose. Si constatò poi che il furfante, dopo aver rapinato il vecchio Ferkovich, non venne a Fiume, ma attraversò il territorio di Castua e riparò su territorio austriaco. La nostra polizia però non interruppe le ricerche, e quando seguirono gli assassinî dei vetturali a Trieste, richiamò l'attenzione dell'autorità austriaca sul Rogovich. I connotati forniti dalla nostra polizia all'autorità austriaca sul Rogovich erano precisi, chiarissimi, così che ieri l'altro la gendarmeria di Volosca potè impossessarsi di lui mentre, tutto infangato, veniva dalla via maestra che da Trieste-Castelnuovo mena a Volosca. Sottoposto a ripetuti interrogatori, il Rogovich confessò di essere stato a Trieste lo scorso luglio (epoca dell'assassinio dei due primi vetturali) ed ammette di conoscere il territorio triestino; nega però di essere l'autore dell'assassinio del terzo vetturale come degli altri due, però non sa spiegare, o non lo vuole, ove si sia trovato negli ultimi quindici giorni, dicendo che girava qua e là.

Il Rogovich, che mostra una certa intelligenza e coltura, parla bene il dialetto della nostra regione, lo slavo e il tedesco. I suoi connotati corrisponderebbero ai connotati forniti dalla polizia di Trieste sull'assassinio del terzo vetturale.

L'arrestato fu fotografato. L'autorità giudiziaria di Volosca pone per il momento in seconda linea il fatto dell'assassinio del vetturale di Opicina, e sofferma la sua attenzione principalmente sull'assassinio dell'imprenditore Cedolini, onde farà scortare, a quanto pare, il Rogovich a Lubiana, nel circondario del cui tribunale quest'ultimo delitto fu commesso.

Forniture in concorso. La «Gaceta de Madrid» annuncia che fino a tutto 2 gennaio 1908 è aperto il concorso ad una pubblica asta per la fornitura di un battello cisterna per i lavori portuali di Bilbao.

La regia stamperia di Corte serba ha bandito per il 2 gennaio 1908 il concorso ad una pubblica asta per la fornitura di carta per gli anni 1908 e 1909.

Gli interessati si rivolgano per ulteriori schiarimenti alla segreteria della locale Camera di commercio.

La recita della «G. Emanuel». Alla recita data domenica sera nella sala del ridotto al Politeama Rossetti, accorse pubblico numerosissimo, il quale dimostrò di divertirsi moltissimo. I buoni e infaticabili dilettanti recitarono quattro lavori in un atto di autori concittadini e precisamente «La signorina di buona famiglia» di B. Fano; «A colpi di spillo» di G. Sfetez nonchè «La Pasqua di Rosetta» e «Per un toco de mari» di A. Pittani. Tutti e quattro, e specialmente quello di G. Sfetez, ottennero ottimo successo. «Per un toco de mari» suscitò la solita ilarità. Gli esecutori, signorine M. Tramontini, M. Barich, A. Pacor, Lucovich, Stancich e Franzotti, nonchè i signori G. D'Antoni (il quale sostenne egregiamente una parte da vecchio nella «Pasqua di Rosetta»), C. Willini, P. Vilelli, E. Ravagnan, G. Maizen ed E. Catalan, furono calorosamente applauditi e chiamati replicatamente alla ribalta.

Convegni sociali. Stasera il Circolo Tergeste darà, alle 9, nella sala d'Aquino, una rappresentazione di varietà.

Suicidio. Ieri mattina alle 11 il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via di Torre Bianca N. 43, ave trovò al secondo piano il bidello della scuola Evangelica Carlo Melcher di 35 anni, il quale aveva bevuto dell'acido fenico. Il suo stato era gravissimo e non fu possibile neanche di sottoporlo alla lavatura dello stomaco. Venne portato subito all'ospedale ove fu accolto nella terza divisione. Un'ora dopo moriva. Il suicidio andrebbe attribuito a dissesti finanziari.

Morte improvvisa. E' morto iersera improvvisamente nella propria abitazione, in via della Guardia 7, il signor Giuseppe Sedif, notissimo istruttore di masse corali. Il Sedif aveva incominciato quale corista alla civica cappella di San Giusto; poi, formatisi dei cori popolari, egli ne aveva assunto la direzione e più volte in pubbliche festività egli aveva raccolto gli applausi del pubblico. Il medico che ne constatò il decesso riscontrò che nel cadere a terra il Sedif aveva riportato una ferita sopra l'occhio destro.

Un uomo che vuol uccidere la moglie. Nella casa dei coniugi Maria e Stefano S., quest'ultimo di 43 anni, muratore, da Lubiana, abitante in via Risorta, è entrato il demone della discordia e se le quattro mura che cingono il loro nido potessero parlare, narrerebbero che la donna le piglia dal marito tutti i giorni e a tutti i pasti. Anche domenica nel pomeriggio, fra i coniugi si svolse un alterco clamorosissimo ma nondimeno, calata la sera, la donna si recò in cerca del marito. Lo trovò mentre stava bevendo allegramente nell'osteria «Al bivio» e lo invitò a rincasare. L'uomo, ch'era già un po' preso dal vino, seccato dalla visita importuna, intimò alla moglie di andarsene e siccome essa continuò a pregarlo di seguirla, le lanciò contro una bottiglia che la colpì in pieno petto. La donna stramazzò al suolo e lui, approfittando della confusione, se la svignò. Rincasò lestamente, prese una mannaia e, ridisceso, si appostò presso l'osteria con l'evidente intenzione di attendere la donna. Questa uscì alcuni secondi dopo ed allora il brutale uomo si avventò su di lei facendo l'atto di colpirla. Per buona sorta la S. riuscì a scansare il colpo e si diede a precipitosa fuga. Il marito la rincorse, ma prima ch'egli potesse raggiungerla, fu fermato da due guardie. In quel momento non aveva più con sè la mannaia e non si sa dove l'abbia gettata. Fu condotto agli arresti.

Gravissima caduta in una cava. Domenica la guardia di p. s. provvisoria Antonio Leghissa, di 26 anni, addetta all'ispettorato di S. Giacomo, andò a trovare i suoi parenti a Cerovlie presso Mauchigne, e alla sera, per non perdere il treno, si recò a piedi da Mauchigne verso Slivna per poter prendere la ferrovia al Bivio. Arrivato presso Nabresina, causa l'oscurità non vide l'apertura della cava Tonnes, e cadde, rotolando fino in fondo per circa 14 metri. Il disgraziato restò colà tutto malconcio fino a ieri mattina, quando il capo della cava Giuseppe Pettelin udì i suoi gemiti e assieme ad altri uomini andò a cavarlo fuori. Il Leghissa era in uno stato miserando, e il dott. Swoboba, di Nabresina, gli riscontrò gravi ferite alla fronte e al collo, nonchè una frattura all'osso nasale e al braccio destro. Venne trasportato al nostro Ospitale, ove fu accolto nella quarta divisione.

Borsaiuoli colti in flagrante. Ieri notte verso le 2, alcune persone che passavano per la piazzetta S. Giacomo, colsero due individui mentre visitavano le tasche di un uomo che, ubriaco, dormiva sul selciato, e si recarono in cerca delle guardie. Finita l'operazione, i due ladruncoli si allontanarono frettolosamente scendendo la via di Riborgo, ma avevano fatto appena un centinaio di passi che furono raggiunti ed arrestati. Alla sezione di p. s. del quartiere si qualificarono per Giovanni B., di 22 anni, falegname e Giovanni R., di 24 anni, fabbro, entrambi abitanti in via della Madonnina. Si protestarono innocenti ma, siccome il B. fu trovato in possesso di 42 corone e 48 centesimi, furono trattenuti.

Furti in cimitero. - Pazza o ladra? Come a suo tempo narrammo, circa un mese fa fu arrestata al cimitero cattolico di Sant'Anna tale Giuseppina M., abitante a S. Giovanni di Guardiella, la quale era stata trovata da una guardia in possesso di una rilevante quantità di oggetti come angioletti di porcellana, ghirlandette di perle e di metallo, ecc., staccate dalle lapidi. La M., che al momento dell'arresto era rimasta come intontita, fu accompagnata al commissariato di S. Giacomo, dove, durante l'interrogatorio, sorse il sospetto che la donna fosse mentecatta. Per conseguenza, invece di mandarla agli arresti, la fecero condurre all'ospedale dove fu accolta nelle sale d'osservazione. Che cosa sia avvenuto poi lo ignoriamo; quello che si sa è che la M. fu liberata e che domenica mattina alle 10.30, la guardia

COMUNICATI*)

Rendo vivissime grazie all'ottimo collega ed amico Dottor Alfredo Brunner per le cure solerti affettuose rivoltemi nel corso della polmonite, da cui fui recentemente colpito e, nella impossibilità di farlo singolarmente, anche ai colleghi tutti, ai clienti, agli amici per la grande premurosa benevolenza addimostratami in tale occasione.

Trieste, 24 Decembre 1907.

Dottor Veronese.

N. 21720-07.

Avviso di concorso

Nel circondario sanitario Pinguente-Rezzo del Capitanato distrettuale di Capodistria è da coprirsi il posto di medico comunale con la sede a Pinguente e con l'onorario annuo di cor. 2000 e cor. 400 per spese di viaggio in rate mensili anticipate.

Le istanze sono da presentarsi alla Podesteria di Pinguente non più tardi del 15 gennaio 1908, corredate dal diploma di dottore in universa medicina e dai documenti comprovanti l'età, l'idoneità fisica, la sudditanza austriaca e la conoscenza di una delle lingue slave meridionali e dell'italiana.

Ulteriori schiarimenti sui doveri e diritti del medico comunale, oltre quelli fissati nella nuova legge sanitaria dell'Istria del 12 agosto 1907, si avranno presso la Podesteria di Pinguente.

Capodistria, 16 dicembre 1907.

I. R. CAPITANATO DISTRETTUALE.

L' i. r. capitano distrettuale
Polley, m. p.

N. 1046/07.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso al posto di portiere presso l'Ospedale provinciale di Pola con l'annuo salario di cor. 1200 (più due aggiunte triennali di cor. 100 l'una), l'indennizzo di alloggio di annue cor. 360 e l'indennità di vestiario di annue cor. 150.

La definitività del posto verrà accordata dopo un anno di servizio soddisfacente e l'indennizzo di alloggio cesserà tostochè sarà possibile di assegnare al portiere l'alloggio in natura nell'istituto.

Nel resto il portiere godrà i diritti degli altri servienti provinciali di I categoria. Le istanze comprovanti l'età del petente, la cittadinanza austriaca, la sana costituzione fisica, gli eventuali servigi prestati, la conoscenza di lingue, sono da presentarsi entro il giorno 15 gennaio 1908 alla sottoscritta direzione, presso la quale potranno altresì rilevarsi le norme valevoli per la prestazione del relativo servizio.

Pola, 17 dicembre 1907.

Dalla Direzione dell'Ospedale provinciale
Il direttore
Dott. G. MANTOVAN.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

municipale Sanzin, di servizio allo stesso cimitero, la colse mentre staccava dalle tombe oggetti eguali a quelli suaccennati. Perquisita, fu trovata in possesso di alcuni angioletti, di una quantità di fiori artificiali e di una croce di madreperla staccata dalla tomba della famiglia Grandi.

— Ma perchè ruba questi oggetti? e le fu domandato.

— Rubare? - commentò la donna con un sorriso ghiacciante - non rubo, no, i morti vogliono così, io non faccio altro che seguire i loro ordini...

La guardia la accompagnò al commissariato di S. Giacomo e molto probabilmente la polizia tornerà a mandarla all'ospedale.

Un debitore che non vuol essere seccato.

— El paron?

— Son mi! In cossa posso servirla?

— Me manda sior Angelo Coggio a scoder quele vintisie corone.

— No go corone, mi!

— Lu el xe stufo de spetar: xe za un ano ch'el lo mena pel naso!

Il debitore si fece rosso, rosso, atteggiò il labbro ad un indicibile smorfia, aspirò fortemente e poi scattò.

— El ghe dighi a sior Coggio che no ghe dago un boro e che se'l continuarà a secarme, ghe verzarò la panza con un triangolo... E adesso el cori che se nò ghe dago la mancia...

Detto ciò, il debitore fece l'atto di dare un manrovescio e l'incaricato si allontanò in fretta. Comunicò il risultato della visita al creditore, che abita in via Chiozza N. 43, il quale, indignato, denunciò la cosa alla polizia. Questa mandò ad arrestare l'iroso debitore ch'è il fabbro Giovanni C., di 23 anni, abitante a S. Giacomo.

Ferma il ladro! Questo il grido che ieri alle 3 pom., in piazza del Ponterosso, veniva emesso da un centinaio di persone, le quali rincorrevano un individuo fuggente, che ad un certo punto la guardia municipale Giuseppe Cerneca arrestò, riconoscendolo subito per il noto ladro Domenico H., di 25 anni, da Trieste. Affermavano i presenti che il H. aveva rubato un portamonete ad una signora, ma la derubata forse per non dar pascolo alla pubblica curiosità, si era eclissata. Condotto alla Polizia, il H., che prima era come un agnellino, quando vide che mancava la derubata diventò un leone, e si dimostrò indignato per l'affronto fattogli arrestandolo. Egli aveva dalla sua anche un'altra sicurezza, quella cioè che, fuggendo, si era liberato del bottino. Però fra coloro che lo rincorrevano vi era il signor Giovanni V., il quale depose alla Polizia di aver assistito al furto commesso dal H., e perciò questi fu trattenuto.

Furterello. Giuseppe P., di 17 anni, calzolaio, da Pola, fu arrestato domenica a mezzogiorno in via di Riborgo a richiesta di Carlo Reslusnig, abitante in via Coroneo N. 1, il quale lo accusò di averlo derubato di un paio di stivali del valore di 14 corone. Alla polizia, il danneggiato aggiunse di aver scoperto che il colpevole aveva impegnato gli stivali per 4 corone. Il P. si protestò innocente ma nondimeno fu trattenuto.

Travolta da una vettura. Ieri mattina mentre la lavandaia Maria Crismancich di 59 anni, abitante a Basovizza N. 118, passava per il Largo Santorio Santorio, fu travolta da una vettura. Accompagnata alla Guardia medica le si riscontrò una distorsione al pollice sinistro ed escoriazioni alla mano.

Cronaca triste. Ieri il dottore della Stazione centrale di soccorso fu chiamato in via Valdirivo ove trovò in una casa Anna R. di 32 anni, la quale era stata colta da improvvisa mania religiosa. Il dottore rilasciò alla famiglia un certificato per il suo accoglimento nelle sale d'osservazione.

Per mano altrui. Ieri mattina ricorse alla Stazione centrale di soccorso l'agente Giovanni Cosmaz di 26 anni, abitante in via delle Sette Fontane N. 32, per una escoriazione alla tempia destra. Raccontò d'essere stato bastonato.

* Paolo Milliguti, di 34 anni, verniciatore, abitante in via Michelangelo Buonarroti N. 1, fu colpito da una sassata e riportò una ferita all'occipite. Ricorse egli pure alla Stazione centrale di soccorso.

Cadute. Orsola Picco, di 61 anni, abitante in via S. Marco 17, fu accompagnata ieri da una guardia municipale alla Guardia medica, perchè, cadendo da una scala, si era prodotta una ferita sopra l'occhio destro. Le vennero fatte due suture.

Maria Nigris, cadendo, riportò una ferita all'occipite e ricorse alle cure dell'«Igea».

Durante il lavoro. Il fabbro Alberto Furlan, di 16 anni, abitante in via della Guardia 29, ricorse all'«Igea» perchè lavorando aveva riportato una ferita di punta alla mano sinistra.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Francesco Gaspersich, di 53 anni, scalpellino, abitante in via delle Sette fontane 39, per una ferita all'occhio sinistro; Carlo Caucich, di 28 anni, cavatore, abitante in Guardiella 285, per una ferita all'indice sinistro; Santa Malusa, di 29 anni, cuoca, abitante in via Malcanton 19, per una ferita alla mano sinistra; Carlo Battaglierini, di 28 anni, bracciante, abitante in via della Madonnina 39, per una ferita al medio destro; Francesco Zoch, di 25 anni, carradore, abitante in via dello Scoglio 884, per una ferita lacera alla regione orbitale sinistra; Leonardo Rigot, di 18 anni, fabbro, abitante in via Francesco Domenico Guerrazzi 12, per una ferita di punta alla mano sinistra.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.4, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 772.9. Oggi: alta marea 0.36 ant. e 10.48 ant. - Bassa marea 5.36 ant. e 1.06 pom.

Ogni giorno una. Gentilezze di vedovella.

— Tu hai un bel dire, Telesforo, ma non sarai mai così gentile come lo fu il mio primo marito.

— Oh! infine in che cosa consisteva tutta questa sua decantata gentilezza?

— E' morto tre mesi dopo avermi sposata, nominandomi sua unica erede!

INFANTICIDIO O INESPERIENZA?

(Corte d'Assise).

Il dubbio s'imponeva, di fronte alle dichiarazioni della ventiduenne Rosalia Milich, da Briscichi presso Prosecco, comparsa ieri dinanzi ai giurati per risponder del crimine d'infanticidio. Poichè ella sostanzialmente diceva: «Rimasi incinta, senza saperlo e mi sgravai senza aver coscienza di quanto mi capitava. Presa dalle doglie, la mattina, alle 5, mentre ero a letto, svenni improvvisamente e, quando mi svegliai, mi trovai dappresso una creaturina di sesso femminile, morta. Che dovevo fare? Volendo nascondere la mia vergogna, pensai di non dir niente a nessuno: e, preso il cadaverino, lo ravvolsi in un fazzoletto e andai a nasconderlo nella stalla».

Ma le giustificazioni della Milich erano credibili? Si è tanto ingenui a 22 anni, da non sapere neppure che cosa significhi la sospensione durata per nove mesi di certe manifestazioni periodiche? E l'amante, Giuseppe Gustin, col quale la Milich ammise di aver avuto relazioni intime da due anni, nulla aveva detto alla ragazza? D'altro canto, risultava che, poco dopo il parto, la Milich s'era levata dal letto ed aveva accudito con indifferenza alle faccende domestiche: era ammissibile che chi, nella crisi, aveva tanto sofferto da svenire, potesse da un momento all'altro, come nulla fosse stato, muoversi liberamente, senza risentire alcuna conseguenza grave? E l'asserita inesperienza si poteva conciliare con il contegno tenuto dalla Milich di fronte alla levatrice, che, scoperto il fatto, si recò da lei ad interrogarla insieme al podestà di Sgonico?

La levatrice, infatti, interrogata come testimone, disse (vedi «Piccolo della sera» di ieri) dell'opposizione vivace opposta dalla ragazza alle sue insistenze perchè le mostrasse almeno le vesti che aveva smesse.

Il capoposto di gendarmeria di Duttogliano (Duttole) Giuseppe Lukacs, di 34 anni, dalla Moravia, narrò di aver interrogato la Milich sul fatto di cui tutto il villaggio parlava. La Milich, che era stata già interrogata dal podestà di Sgonico, sostenne che, mentre portava il cibo al padre, s'era abortita. Chiese ove avesse riposto il corpicino ed ella disse che lo aveva messo nella stalla, fra il letame, e che questo, poi, era stato portato sul campo.

Insistette presso la ragazza perchè si decidesse a mostrare il cadaverino: e, finalmente, la Milich andò a prendere, da un angolo della stalla, il corpicino, che era coperto di foglie e ravvolto in un fazzoletto. Poichè la ragazza piangeva e protestava che si sarebbe uccisa, non la interrogò ulteriormente.

I periti

Fu data lettura di alcune pezze processuali, fra cui un certificato di buona condotta rilasciato dal Comune di Sgonico, un verbale d'ispezione medica constatante l'avvenuto parto della Milich e il verbale dell'autopsia del cadaverino del neonato e della prova docimastica eseguita, che diedero come conclusione essere il feto nato maturo, vivo e vitale e che la morte andò devuta a soffocazione.

I periti dottori Gregorich e Bellen, che hanno assistito al dibattimento, confermano a voce che il feto respirò e la sua morte andò dovuta a soffocazione, che, per parecchi motivi, deve essere ritenuta procurata ad opera della Milich o a sua deliberata omissione - pur non essendosi trovate sul corpicino tracce di unghiate o d'altra violenza.

Ai giurati vennero proposti quattro

Quesiti

dei quali il primo riflettente il crimine d'infanticidio mediante violenza diretta, il secondo per crimine d'infanticidio mediante deliberata omissione delle cure da prestarsi ad un neonato; il terzo, suppletorio al primo ed al secondo, riflettente l'escriminante del turbamento dei sensi; il quarto, la semplice contravvenzione di occultato parto.

Le arringhe

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Zumin, dopo aver ricordato la severità delle pene comminate dalle antiche leggi a chi si rendesse colpevole d'infanticidio, rileva che oggi vengono applicati criteri più equi: ma, appunto perciò, non bisogna lasciare inulto il fatto mostruoso di chi toglie di vita l'essere innocente, inetto a qualsiasi difesa; appunto perciò non bisogna lasciare invendicata l'offesa arrecata alla natura ed alla legge da chi mutò la funzione di custode di vita in quella di carnefice di morte.

All'inesperienza asserita dalla Milich il P. M. non crede: anche perchè è noto che le ragazze del contado, abituate ad occuparsi di tutte le mansioni più umili e del trattamento delle bestie, sono, già in tenera età, per tale fatto, messe a contatto con i misteri della procreazione; sicchè nulla loro riesce nuovo. Ciò, a prescindere dall'età che ha la Milich - 22 anni - e dal complesso di tutte le altre circostanze, da cui si deve dedurre con sicurezza che ella sapeva di essere incinta.

Perchè di questa sua condizione non parlò ella ad alcuno? Perchè non fece alcun preparativo al parto che doveva pur sapere imminente? In questa reticenza e in questa omissione della preparazione necessaria, il P. M. vede la premeditazione di quanto più tardi aveva deciso di compiere.

Il P. M. chiude la sua misurata ma stringente requisitoria, rimettendosi alle conclusioni dei periti, che dissero la morte del neonato procurata per soffocazione: e domanda una risposta affermativa, se non al primo, al secondo quesito.

Il dif. dott. Laneve si limita a domandare che i giurati, pur affermando il quesito per infanticidio, affermino pure il quesito per turbamento di sensi.

Dopo un ampio e imparziale riassunto del presidente cons. Clarici, i giurati si ritirano.

Il verdetto e la sentenza

Quando rientrano, il capo giurato sig. Geza Pulitzer dà lettura del verdetto, col quale si nega all'unanimità, con 12 «no»

il primo quesito riflettente l'infanticidio mediante violenza diretta; si afferma, invece, all'unanimità il secondo quesito riflettente l'infanticidio mediante omissione della necessaria assistenza (9 «sì» ritengono che tale omissione sia stata deliberata, 3 «sì» la ritengono avvenuta, ma non deliberatamente). Con 10 «no» e 2 «sì» vien negato, poi, il quesito suppletorio riflettente il turbamento di sensi. Il quarto quesito cade.

In base a tale verdetto la Corte condanna la Milich per crimine d'infanticidio, minor sanzione di pena a 3 anni e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno ed un isolamento ogni tre mesi.

Il presidente le traduce in isloveno la condanna e la Milich porta lentamente, tremando, le mani agli occhi e scoppia in dirottissimo pianto.

Quando esce, nella sala dei testimoni s'incontra nel vecchio padre, rimasto là in attesa della sentenza. L'incontro è straziante: la ragazza scoppia in grida altissime. Il vecchio singhiozza... Poi si allontana, mentre la figlia vien condotta dalle guardie, giù, al cellulare che l'aspetta.

Il dibattimento terminò alle 8 e un quarto.

Prossimo dibattimento, il 27 corr.

TEATRI.

Politeama Rossetti. La melodiosa opera comica di Audran «La cicala e la formica» ebbe iersera davanti a numeroso pubblico una buonissima esecuzione da parte della compagnia Angelini.

I primi onori vanno alla signorina Annetta Gattini, la quale sostenne il ruolo di «Teresa» lodevolmente. Per affrontare la difficile parte nel lavoro di Audran, la artista deve essere in possesso di voce estesa e malleabile, ed oltre che buona cantante deve essere anche una buona attrice. La Gattini si disimpegnò ieri in modo da sorprendere anche chi l'aveva già favorevolmente giudicata alle precedenti audizioni. Cantò squisitamente tutta la sua parte ed alle due grandi scene dell'atto secondo, ebbe scatti da artista consumata.

Gli applausi all'indirizzo della Gattini furono sinceri e nutriti, tanto a scena aperta che dopo ogni atto.

Divise con la Gattini gli applausi il tenore Breda («Cavalier Frantz»), un ottimo cantante dal fraseggio caldo ed appassionato, il quale, dopo la romanza del terzo atto, si meritò vivi segni di approvazione.

Bene l'Angelini nelle vesti del «Duca», e bene pure il Gariano («Mattia»). Buoni cantanti la Schaulzer («Carlotta») ed il baritono Molteni («Vincenzo»).

Ammirate le signorine Bazzanella e Tani alle danze nel finale dell'atto primo. L'orchestra fece bene il suo compito sotto la direzione del maestro La Rosa. Magnifici gli scenari ed i vestiari. La Gattini sfoggiò «toilettes» di gusto squisito. Lo spettacolo ha incontrato il favore del pubblico.

Le tenebre della sala confondendosi con la penombra del palcoscenico non sono favorevoli per tenere l'ambiente in quel «diapason» di gaiezza che converrebbe ad uno spettacolo d'operetta; l'impresa farebbe bene a tener conto di questo lagno del pubblico.

Questa sera riposo. Domani nel pomeriggio «Boccaccio» e di sera la prima di «Fatinitza» di Suppé, che è una quasi novità per tutti e per la nuova generazione poi una novità assoluta. Giovedì nel pomeriggio «Fatinitza»; di sera «La cicala e la formica».

Fenice. Iersera la compagnia Gargano diede la sua serata di addio con la «Geisha», che ebbe i consueti applausi.

★ Domani, prima festa di Natale, due rappresentazioni a scopo pio. Alle 3.30 «El moroso dela nona», di Giacinto Gallina, e farsa; di sera alle otto: «Zente refada».

Giovedì alle 3.30 replica di «Zente refada, e di sera alle otto: 1.o «El sorzeto» (dallo spagnuolo), 2.o «El barbier maldicente» di Avelloni, 3.o «El tabaro de sior Isepo».

Venerdì: «Goldoni e le so sedise comedie nove».

MARINA E NAVIGAZIONE

Sinistri marittimi. - 570 vittime?

AMBURGO 23 (N). Il piroscafo francese «Angleur», con a bordo fra equipaggio e pescatori 570 persone, colò a picco durante la traversata da Saint Pierre a Saint Malò. Il Governo francese inviò una controtorpediniera per ricuperare gli avanzi del naufragio, ma il comandante di questa telegrafò oggi che le ricerche sono riuscite infruttuose.

★ Il veliero «Katte», in viaggio per Sant Esprit, nei pressi di Cap Breton, sopraffatto dai marosi, naufragò. Tre uomini dell'equipaggio annegarono.

Il piroscafo «Ganzirri» disincagliato.

METCOVICH 23 (N). Stamane è stato completato lo scarico del piroscafo italiano «Ganzirri», che da alcuni giorni si trovava incagliato alle foci del Narenta. In seguito a ciò oggi stesso il piroscafo erariale «Pelagosa» riuscì quindi a disincagliarlo. Non è ancora stabilito se il «Ganzirri» abbia riportato danni.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: il pir. del Lloyd «Sultan» da Spizza e scali con 59 pass.; i pir. a.-u. «Gundulich» da Sira; «Emilia» da Savannah, scali e Genova; «Zlarin» da Sebenico; il pir. ingl. «Durham» da Grangemouth.

Partirono: i pir. del Lloyd «Metcovich» per Gravosa, «Espero» per Venezia; i pir. a.-u. «Petka» per Cattaro, «Emma» per Spalato, «Franconia» per North Shields, «Bitinia» per Ergasteria, «Buda II» per Bordeaux, «Erny» pure per Bordeaux.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Urania» arrivò il 22 a Burgas; «Eros» il 22 a Hull; «Filippo Artelli» partì il 18 da Shields per Trieste; «Sud» proseguì il 17 da Algeri per Liverpool; «Zora» proseguì il 18 da Algeri per Rotterdam; «Nereo» da Newcastle passò Forte Spuria il 21 diretto a Trieste; «Ellenia» diretto a Tampa passò Capo Spartel il 19.

Lloydiani. «Habsburg» partì il 21 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Silesia» proseguì il 21 da Calcutta per Madras; «Imperator» il 22 da Aden per Suez; «Medea» il 22 da Durazzo per Trieste; «Melpomene» il 22 da Bahia per Rio Janeiro.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 19 a ieri 23 corr. nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lloyd: «Dalmazia» il 19 dai porti del Danubio; «Apollo» da Batum; «Achille» il 20 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Hungaria» il 21 da Trieste e gli scali della linea Greco-Orientale; «Palacky» ieri 23 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Dalmazia» il 21 per Trieste in linea celere; «Apollo» per Trieste e i porti della Tessaglia; «Achille» il 22 per gli scali della Grecia e Trieste; «Hungaria» il 22 per Batum; «Palacky» partirà il 27 per Costanza.

LA QUESTIONE DEI DAZI A POLA

Alla scuola della Lega a Bagnole

Il mercato e il Natale - Per lesa maestà

Pola 22. All'Apollo si tenne il primo congresso del consorzio degli esercenti soggetti alle imposte di consumo, dopo la stipulazione dei nuovi contratti. Il congresso riuscì importante per le dichiarazioni fatte dal membro della Giunta comunale e preside del Consorzio on. Dejak, le quali servirono a lumeggiare certi scandalosi retroscena del famoso partito «economico», nel cui campo tali dichiarazioni misero lo scompiglio. Disse fra altro il sig. Dejak: Il consortista Milovan in pieno congresso il 29 u. s. aver dichiarato che persona competente gli aveva detto che l'autorità di finanza aveva deciso di aumentare l'annua avversuale per carne e vino unicamente perchè il preside degli esercenti era io. L'oratore sig. Dejak in seguito a ciò si recò dall'ispettore di finanza Dalla Rosa dicendosi disposto di rinunciare alla carica di preside nel caso che la sua persona fosse di ostacolo alla rinnovazione del Consorzio. Tanto il sig. Dalla Rosa a Pola che il cons. Rottini a Trieste negarono che ciò fosse vero. Perciò l'oratore non esita a dichiarare in pieno congresso che quanto disse il Milovan è una delle tante calunnie propalate da gente tacitamente organizzata per danneggiarlo (approvazioni). L'oratore scalza altre accuse mosse contro di lui e dice che esaminata la sua coscienza di cittadino non trova da rimproverarsi; fu sempre seguace del partito cittadino e rimase fedele alla propria bandiera contro gl'istessi suoi interessi. I nemici che ha fra gli esercenti li conta, per sua fortuna, solo fra coloro che non possono sopportare le prescrizioni di legge giustamente applicate e a cui riesce incomoda la vigilanza dei funzionari daziari, ed amerebbero una presidenza del Consorzio indulgente per il contrabbando, accondiscendente per le illegalità e proclive alla parzialità (bene).

Dal 1. luglio al 31 dicembre - continua l'oratore - il Consorzio incassò in meno per la macellazione nel macello dell'i. r. marina: cor. 9.956.16 per il Sovrano Erario; cor. 11.451.16 per la Provincia e cor. 19.295.28 per il Comune, assieme corone 40.705.60. Per la restituzione di questo importo di dazio pagato al Sovrano Erario e non percepito, il consiglio d'amministrazione del Consorzio farà le rispettive pratiche.

Come vi è noto al 30 novembre, giorno per il quale era indetta la convenzione, i tre mandatari non si presentarono alla firma per cui la finanza accordò una proroga fino al 3 dicembre corr. Dal 2 al 3 corrente si raccolsero 227 firme per la procura con la quale si siamo presentati all'autorità di finanza per dichiarare che non firmiamo. Ciò abbiamo fatto perchè il Comune anzichè ridurre l'avversuale di cor. 120.000, come chiesto, non intendeva ridurre che cor. 60.000 e il Consorzio non poteva far fronte ai nuovi aggravi. Però fra gli esercenti cominciò un movimento di disapprovazione e la presidenza l'indomani firmò. Frattanto la Giunta comunale che si era all'uopo riconvocata ridusse l'avversuale dei dazi e tasse di cor. 92.000 percui anche col Comune si stipulò il compromesso 1908. A coprire l'importo preventivato manca quindi la differenza tra la riduzione chiesta e quella di cor. 92.000 ottenuta, vale a dire corone 30.000. E' necessario perciò introdurre per il venturo anno le possibili economie e togliere i piccoli abbuoni tanto agli osti che ai macellai. E' pure necessario mantener integro l'attuale fondo di riserva fino alla finale liquidazione del Consorzio.

In chiusa l'oratore allude al putiferio di dati e cifre pubblicato da certa stampa «economica», senza base di logica e verità. Con l'apparenza di voler fare il pubblico bene, gli scrittori di quegli articoli nascondevano l'invidia di certi aspiranti che anelavano la caduta del Consorzio per impossessarsi dell'azienda chi per scopi di lucro, chi per scopi personali o politici. Le loro poco nobili mene, sorrette dalle bugie stampate, andarono però in fumo. Il preside chiudendo si augura che si avverino - ciò che non crede - le previsioni di lauti guadagni profetizzati dagli avversari al Consorzio (approvazioni).

Si apre dopo di ciò una viva discussione cui partecipano i consortisti Audry, Orlich e Ritter, dopo di che il congresso viene chiuso.

★ Oggi la direzione del gruppo locale della Lega si reca a Bagnole per distribuire i regali di Natale a quella scolaresca. Domani gli scolari verranno a Pola e visiteranno il serraglio di belve al Velodromo.

★ Domani, vigilia di Natale, il mercato centrale resterà aperto per comodità del pubblico acquirente fino alle 9 di sera. Il giorno di Natale sarà chiuso tutto il giorno e la seconda festa si chiuderà a mezzodì.

★ Fu arrestato il marinaio Pietro Soschin, di 21 anni, da Pietroburgo, imbarcato sul piroscafo «Contessa Adelma» che scarica carbone per la i. e r. marina, perchè il Soschin fu inteso gridare di notte per le vie di Pola offese alla Maestrà Sovrana.

Consiglio Comunale di Capodistria

Sospensione di corse

Capodistria, 23. Nella seduta pubblica dell'altra sera la Rappresentanza ha trattato i preventivi del Comune per il 1908. Il relatore avv. Derin, prima di presentarli, dimostrò l'assoluta necessità di migliorare agli impiegati e agli altri dipendenti del Comune le loro condizioni, troppo inferiori alle esigenze dei tempi, e poichè i mezzi ordinari del bilancio non lo consentono suo malgrado di farlo fin d'ora, la Deputazione affermò il suo proposito di provvedere senz'altro al giusto postulato per l'anno 1909. Conforme alla relazione e proposta della Commissione di finanza, i preventivi vennero indi approvati integralmente, dopo brevi discussioni e parecchie raccomandazioni, come compilati dall'Esecutivo, con la nuova sistemazione di una retribuzione fissa annua ai civici vigili e alle guardie campestri testè riorganizzati. Risultava così deliberato il conto preventivo del Comune di Capodistria con l'esito di cor. 125.077, l'introito di cor. 73.179 e il disavanzo di cor. 51.898, e quello del Comune di Lazzaretto in cor. 20.484 di esigenza, cor. 7561 di introito e cor. 12.923 di ammanco. Per la copertura dei rispettivi bilanci si votarono tutte le addizionali e tasse ora in vigore, col solo aumento del 5% sulla fondiaria di Lazzaretto per le nuove esigenze della sorveglianza campestre.

★ Mercoledì, prima festa di Natale, i nostri piroscafi sospenderanno, come al solito, la seconda corsa da qui alle ore 7.30 ant. e da Trieste alle 10.45 ant., e tutte le partenze del pomeriggio.

Per l'acquedotto di Parenzo

Per gli emigranti - Lega Nazionale

Parenzo, 22. Il Capitanato distrettuale porta a pubblica conoscenza che il 13 gennaio 1908 seguirà la trattazione commissionale riguardo la costruzione del nuovo acquedotto per la città di Parenzo. La commissione si radunerà nel giorno suddetto nell'ufficio capitanale alle ore 8 per praticare indi il sopraluogo. Il progetto dell'acquedotto si trova esposto a pubblica ispezione presso il Capitanato fino al giorno suddetto, e durante questo termine resta libero ad ognuno di far valere le sue obbiezioni contro il progetto. Tali obiezioni sono da elevarsi al più tardi all'atto della pertrattazione commissionale, altrimenti gli interessati verranno considerati assenzienti all'impresa progettata e verrà pronunziata la decisione senza riguardo ad obiezioni posteriori.

★ Il Municipio porta a pubblica conoscenza che, giusta decreto capitanale, in seguito ai cattivi raccolti ed alla crisi commerciale che inceppa attualmente l'industria, viene senz'altro sconsigliata alla popolazione l'emigrazione per l'Argentina.

★ Al cassiere di questo gruppo della Lega Nazionale furono consegnate corone 9.50 quale 80.o contributo settimanale della Centuria parentina.

La Giulietta De Riso al Teatro di Pirano

Conferenza pubblica

Pirano, 23. La piccola attrice Giulietta de Riso s'ebbe nelle due serate di sabato e domenica al nostro «Allegria» riconfermato il grande successo avuto dinanzi ad altri pubblici italiani. Il teatro era gremito e non mancarono alla piccola attrice applausi entusiastici alla bella commedia di Giacinto Gallina «Così va il mondo bimba mia». I de Riso sono partiti ora per Pola per darvi un corso di recite.

★ Per iniziativa del locale Circolo popolare di coltura la pubblicista comprovinciale sig.a Giuseppina Martinuzzi terrà una pubblica conferenza sabato 28 corr. alle 8.15, nel Teatro «Allegria», parlando «Su le due patrie». La conferenza seguirà all'infuori di ogni competizione di partito politico.

Falso diminutivo.

Quand'ella era *normale*, sulle lettere
Io la dovevo mettere;
Adesso che piccina è diventata,
Nelle lettere scrivo a tutte l'ore,
Il nome suo d'amore,
Dolce nome di bella innamorata.

Spiegazione del giuoco precedente:
PIGLIO. CIGLIO. FIGLIO.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 23 Dicembre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna fuori borsa segnat Credit 633.—, Staatsbahn 672.75, Alpine 589.50, Lotti turchi 183.25. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 198.10 (198.10), Disconto 169.90 (170.40). — Milano segna in chiusa: Cambio —.— (100.05), Rendita —.— (103.97), Meridionali —.— (664.—), Mediterranee —.— (387.—), Parigi apertura dell'Italiana 103.80 poi sino 103.82. Chiusa francese 95.37 (95.42), Italiana 103.82 (103.75), Spagnuola 93.45 (93.20), Banche Ottomane 683.— (626.—) Rio Tinto 1672 (1677), Lotti turchi —.— (—.—).

Qui notasi Rendita Italiana 101.70 a 102.— Azioni Credit 632.— a 634.—.

Listino. Napol. 19.15½ a 19.21½, Zecch. 11.26 a 11.35, Lire sterline 24.08 a 24.15, Londra 241.40 a 242.—, Francia 95.75 a 96.10, Italia 95.80 a 96.10, Banconote italiane 95.80 a 96.10, Germania 117.65 a 117.95, Banconote germaniche 117.65 a 117.95, Rend. austr. carta 96.15 a 97.15, Rendita austriaca in corone 96.65 a 96.95, Rendita ungherese in Corone da 92.85 a 93.15, Credit 631.50 a 633.50, Italiana 101.70 a 102.30, Staatsbahn 671.50 a 673.50, Lombarde 150.— a 152.—, Lotti turch 182.— a 184.—.

Parigi 23. Chiusa. Rendita francese 3% 95.37, Rendita ital. 3¾% 103.82, Rendita Spagnuola esterna 93.45, Azioni Banca ottomana 688.—.

Parigi 23. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde —.—, Rendita Turca unif. 93.70, Cambio Londra 252.10, Rendita austr. in oro 96.—, Rend. ungh. in oro 4% 94.05, Länderbank 445.—, Lotti Turchi 171.—, Banca di Parigi —.—, Meridionali ital. 669.—, Azioni Rio Tinto 1672.

Londra 23. (Cambi Chiusa). Consolid. 83¹/₁₆, Lombardi 6—, Argento 24½, Rend. Spagnuola 92¼, Italiana 103—, Cambio su Vienna —.—. Sconto di piazza 6—.

Francoforte 23. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 198.10. Ferrate dello Stato 143.70, Lombarde 28.10.

Caffè. *Amburgo* 23. (Chiusa). Santos good average per dicembre 31.—, per marzo 31.75, per maggio 32.25, per settembre 32.75.

Havre 23. (Chiusa). Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.25, dicem. 40.60.

Nuova York 23. Apertura Rio per consegne future stazionario sino 5 in rialzo.

Cotoni. *Liverpool* 23. Mercato calmo. Tenders in Pochets 48. Vendite 5000 compresi affari consegna. Importazione 2000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicembre 5⁷⁰/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁷⁰/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 5⁷²/₁₀₀, Febbr.-Marzo 5⁷³/₁₀₀, Marzo-Aprile 5⁷⁴/₁₀₀, Aprile-Maggio 5⁷⁴/₁₀₀, Maggio-Giugno 5⁷⁵/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁷⁵/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷²/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵⁵/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 23. Stagno (Straits) Apert.: 124¼, Chiusa 125¾. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 60¾, per 3 mesi 62—.

Petrolio. *Anversa* 23. Loco 22.—. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars ieri cioè 23 Dicembre 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome do Nav.	Data	Osservazioni
1	B. Kemeny	3	Scaricazione
1a	Dardania	4	»
1b	Sapho	27	»
8	Zriny	23	»
6	Cleopatra	28	Caricazione
9	Maria Valeria	23	Scaricazione
12a	Sali e italiano	24	»
12b	Baron Call	24	»
13a	Brindisi	23	Caricazione
13b	Cereda	31	Scaricazione
14	Istria	3	»
17	Peuceta	24	Caricazione
21	Africa	28	Scaricazione
22	Entella	23	Caricazione
23	Salento	28	Scaricazione
24	Emilia	30	»
25			
Molo I			
» II	Belrorie	24	»
Molo IV	Arcid. Stefano	26	»
» IV	Epidauro	4	»
» 0	Picton		

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

GIUSEPPE COMAS

spirò quest'oggi dopo lunghissima malattia.

Gli addolorati fratelli a nome anche di tutti gli altri congiunti, danno notizia di questo luttuoso avvenimento agli amici e conoscenti.

BUONO-CAMPO, li 19 Dicembre 1907.
(CATANZARO)

Si prega di ritenere il presente quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

A tutte quelle gentili persone che in varie guise vollero tributare l'estreme onoranze alla cara memoria della sua indimenticabile madre, suocera e nonna porge, commossa, i suoi sentiti ringraziamenti

la famiglia GANZONI-BIDELEUX.

RINGRAZIAMENTO.

La sottoscritta, col cuore profondamente commosso, porge infinite grazie a tutte quelle cortesi persone che in varia guisa lenirono in parte l'immenso dolore, rendendo tributo d'omaggio alla memoria della sua amatissima

ERNESTA

Trieste li 23 Dicembre 1907.

Famiglia Picciola.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI signorina o praticante conosca stenografia tedesca, buona paga. Sub «L. O.» Tergesteo, scontrino. 12842

CERCASI per lo scrittoio di primaria ditta una signorina, munita di cauzione quale cassiera. Indispensabile perfetta cognizione della lingua tedesca. Offerte «S. M. 30» Piccolo. 7614

CERCASI servetta con libretto piccola famiglia. Vincenzo Bellini 13, mezzanino, scala seconda, sinistra. 7519

CERCASI provetto piazzista vasta conoscenza privati vendita mobili, manifatture, pagamento rateale. Offerte «Mobili» Piccolo. 7615

CERCASI praticante, con paga. Indirizzo al Piccolo. 12858

CERCASI prestaservizi, buoni attestati, corone 33. Indirizzo al Piccolo. 12855

CERCASI mezza cameriera forte, bravissima, prontamente, distinta, piccola famiglia. Acquedotto 3, primo. 7604

CERCASI donna di servizio dalla mattina alle 3 pom., che parli tedesco. Indirizzo Piccolo. 7562

CERCASI ragazzetta pulita per stanze, alcune ore mattina. Acquedotto 37, III. 8505

CERCO cuoca per proprio conto. Osteria «Ai due Soci», via Chiozza N. 9. 7599

CERCASI prontamente prestaservizi. Via Caserma N. 16, III p. 7582

CERCASI abile dattilografo lingue italiana e tedesca, 1. gennaio 1908. Offerte Piccolo «10.000». 7546

PRONTAMENTE cercasi garzona sarta da donna. Corso 3, porta 9. 7549

LAVORANTE sarta da donna cerca lavoratorio. Indirizzo al Piccolo. 7535

PIAZZISTA per studio fotografico cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7579

PRATICANTE già pratico lavori scrittoio e magazzino, diligentissimo, cognizioni lingua tedesca, trova pronto collocamento, con paga. Offerte dirigere Piccolo sub «Stabilimento». 7612

GIOVANOTTO pratico ramo spedizioni specialmente esportazione cercasi prontamente. Offerte «S. L. 100» al Piccolo. 8498

MANIFATTURE negozio cerca abile vetrinista per provincia. Offerte pretese sub «Manifatture» Piccolo. 7546

FATTORINO riscuotitore con corone 1000-2000 cauzione cercasi per ditta protocollata. Offerte con pretese al Piccolo sub «Impiego cauzione». 8500

RAGAZZA 15-16 anni che sappia anche slavo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 7587

RAGAZZO per magazzino salumi vien cercato. Presentarsi Giorgio Vasari 14. 8492

IMPORTANTE stabilimento industriale cerca praticante con paga che conosca perfettamente il serbo-croato; esigonsi ottime referenze. Offerte al Piccolo «Industria 100». 7456

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7.30 alla 1. Richiedesi onestà, serietà, poca conoscenza cucina, buon salario. Presentarsi solamente corrispondendo queste richieste, dalle 4-6 pom. Giustinelli 2, II, sinistra, porta 5. 7403

CON buoni attestati, sappia cucinare, cercasi servente. Istituto 42. 7446

CONTABILE, tenitore di libri, corrispondente tedesco, diligente e serio, nel suo ramo una capacità, cerca prontamente posto. Buonissime raccomandazioni disposizione. Indirizzarsi Antonio Ollandt presso la ditta M. Gál, Trieste, Corso 4. 12857

OFFRESI agente pratico in chincaglie-giocattoli. Offerte al Piccolo «Onestà». 8491

OFFRESI signorina pratica per pasticceria. Indirizzo Piccolo. 7569

PERSONA con lunga pratica commerciale, perfetto corrispondente tedesco, italiano, conoscitore francese-inglese, tenitura libri ecc., accetterebbe posto di fiducia, eventualmente verso cauzione garantita. Offerte al Piccolo «Attività 1908». 7554

[illegible] cor. cauzione contanti offresi provetto amministratore stabili. Offerte serie mandarle sub «Amministratore» al Piccolo. 8487

GIOVANE diciottenne con buoni attestati, cerca impiego per città o fuori. Indirizzo al Piccolo. 7404

ISTRUZIONE

SIGNORA coltissima dà lezioni di francese, inglese, tedesco, grammatica, conversazione, letteratura, anche la sera. Indirizzo Piccolo. 3849

TEDESCO ripetizioni materie scolastiche corone 6 mensili. Offerte «Herder» Piccolo. 7609

FRANCESE colto dà lezioni, conversazione, istruisce corrispondenza. Offerte «Economico» Piccolo. 7529

RECITAZIONE. Corsi separati per fanciulli per signorine, per cantanti, fior. due mensili. Giuseppina Brill, via Gatteri 7, quarto. 7352

SIGNORINA intelligente con attestati di lunga pratica dà lezioni di tedesco, francese, materie scolastiche. Offerte «Ch. 33» fermo posta centrale. 8532

STUDENTE reali superiori dà lezioni a scolari inferiori, 40 soldi all'ora. Offerte sub «Reale» Piccolo. 7593

GIOVANE tedesco cerca stanza elegantemente ammobiliata eventualmente con salotto, con o senza pensione, presso distinta piccola famiglia italiana o signora sola disposta tenere anche piccolo cane. Offerte con prezzo al Piccolo sub «Pensione». 8488

SIGNORINA cerca stanza vuota grande, chiara, buon costo. Offerte con prezzo sub «Distinta» Piccolo. 8497

CERCASI stanzetta ammobiliata, ingresso libero. Offerte prezzo sub «Libero» Piccolo. 7601

CERCASI per febbraio quartiere I o II piano vicino al centro. Offerte al Piccolo sub «Quartiere 30» 8328

CERCASI stanza ammobiliata, con prezzo. Offerte Piccolo sub «Francese». 7563

DA affittare una stanza ammobiliata elegantemente. Via Galleria 9, II. 7586

AFFITTASI stanza vuota in casa nuova, volendo uso cucina a signora o signorina. Cereria 10, III, porta 9. 8409

AFFITTASI bella camera ammobiliata o vuota. Roiano 187. 7417

AFFITTASI camerino ammobiliato. Canova N. 13, p. III, Nardelli. 8527

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo. Via S. Giovanni 7, I, scala II. 3526

AFFITTASI camera vuota oppure ammobiliata. Conti 30, mezzanino. 8522

AFFITTASI bellissima stanza vuota. Kandler N. 11, piano I, sinistra. 8518

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata, costo finissimo, stufa, gas. Via Nuova 27, porta 4. 8521

AFFITTASI stanza ammobiliata oppure vuota. Via Poste 7, porta 17. 7603

AFFITTASI prontamente quartiere tre stanze, stanzino, cucina, cantina, fiorini 300, compreso accessori. Indirizzo Piccolo. 7537

AFFITTASI stanza vuota ingresso libero presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 7558

AFFITTANSI camera, cucina. Maiolica 7. Rivolgersi al N. 5, primo, Candotti. 7543

AFFITTASI 1. gennaio stanza vuota, uso cucina. Farneto 16, III. 8506

AFFITTASI prontamente camera vuota. Acquedotto 41, piano V. 8504

AFFITTASI letto pulitissimo onesto operaio. Olmo 4, III, porta 13. 8510

AFFITTANSI prontamente stanza uno, due signori, volendo costo, bel camerino chiaro. Farneto 49, III, 23. 7598

AFFITTANSI stanze eleganti, uno o due letti anche ingresso libero, centro. Indirizzo Piccolo. 7570

AFFITTASI camera vuota o ammobiliata, 2 finestre. Corso 2, III. 7585

AFFITTASI bella stanza allegra, ammobiliata, prezzo convenientissimo, famiglia pulita. Bosco 10, III, destra. 7577

AFFITTANSI prontamente camera ammobiliata e camerino. Manzoni 22, II. 7567

AFFITTANSI camera e camerino ammobiliati, con o senza costo. Ireneo 3, porta 7. 7559

AFFITTASI camera ammobiliata. Via Nuova N. 45, primo piano. 7557

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, con costo a giovane impiegato o studente. Corso 3, IV. 7549

AFFITTASI stanza bene ammobiliata, davanti, con buon costo, prezzo mite, presso distinta piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 7539

QUARTIERE splendido tre stanze, cucina, cantina, confort moderno, subaffittasi 24 febbraio, anche prima. Indirizzo Piccolo. 7412

SUBAFFITTASI causa partenza prontamente o per febbraio, quartiere 2 stanze, camerino, stanza persone servizio, anticamera e cucina. Vendonsi molti mobili. Via Lorenzo Ghiberti 6, I, porta 9. 7491

MAGAZZINO centrica posizione subaffittasi, eventualmente metà. Indirizzo al Piccolo. 7588

QUARTIERI due camere, cucina affittansi prontamente, da cor. 300 a 400. Acqua, gas, parchetti. Via Pier Paolo Vergerio 758. 8261

14 fiorini affittasi camera elegantemente ammobiliata, stufa. Caserma 8, IV. 7536

STANZA bella vuota, ingresso scale, fior. 7. Conicoli 5, secondo. 7617

MAGAZZINO affittasi prontamente f. 180. Rivolgersi Madonna del Mare 7. 7616

DISTINTA signora offre stanza bene ammobiliata con stufa e gas. Eventualmente costo. Acquedotto 22, II. 8495

SIGNORA affitta bella stanza casa signorile a maestra oppure pensionata, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 7605

STANZA ammobiliata d'affittare. Via Farneto 60, III, destra. 12856

STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo. Barriera 32, III. 7592

MANDOLA buonissima cercasi; inviare offerte con prezzo al Piccolo sub «Usata». 8502

BOTTIGLIE vuote qualsiasi qualità vendonsi, compransi. Via Ombrelle 5, telefono 1849. 8301

COMPERO vestiti uomo, signora, altri generi. Scorzeria 1, porta 14, Cantarutti. 7531

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere «Tosolini», via Rivo 4. 7550

DA vendere due case in via Rigutti, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 5861

VENDESI un paletot nero greve, rimasto invenduto, vera occasione. Indirizzo Piccolo. 7629

VENDONSI banco, scansie, bilancia, tutto occorrente, adatto per botteghino. Indirizzo Piccolo. 7556

VENDONSI letto, lampada piedestallo, tappeto, altri pezzi ricamati oro, piatti, conchiglie, galanterie, tutto cinese, adatto salotto. Giuseppe Gatteri 27, porta 3. 8501

VENDONSI frach, cappotto pelliccia viaggio, cappotto, vestito nero, smoking ragazzo, due sacchetti signora. Corso 1, p. 11. 8496

VENDONSI bellissimi sparherds con o senza caldaia, propria fabbricazione, prezzi mitissimi. Foscolo 19, Bressar. 8509

VENDONSI zittera, rara occasione. Osteria Zonta, via Toro 8. 7591

VENDESI attaccapanni moderno noce naturale. Via Pondares 19. Lavoratorio mobili. 8517

VENDO causa immediata partenza mandolino, sedie, tappeto, vestiti. Salita Gretta 20, I. 8515

VENDESI cappottino ragazzina 14-16 anni. Chiozza 9, III, destra. 8520

VENDONSI sparherds 10 corone in più. Via del Pane 3. 7602

VENDESI elegante barca colombiana, oggetto artistico per salotto, adattatissimo per regalo. Corso 28, IV. 7571

VENDONSI vestiti, cappotti, impermeabili, stole, stivali, uomo, signora, buonissimo stato. Scorzeria 1, porta 13. 7530

VENDESI macchina Singer da calzolaio, in buonissimo stato. 7533

VENDESI immediatamente casa nuovissima, tre quartieri bellissimi camera e cucina, ribasso prezzo causa partenza. 1109 presso Frenocomio, Brandesia, S. Giovanni. 8494

VENDESI GRAMMOFONO nuovo con dischi costava M. 150, adesso fior. 36. Chiozza 7, primo. 8503

VENDESI vestito scuro completo uomo, buonissimo stato. Media 7, II. 8499

VENDONSI bellissima pelliccia nera uomo nuova, nonchè paletots rarissima occasione. Indirizzo Piccolo. 7581

VENDONSI cartoline Natale, Capodanno, bromuro nere, lucide, colorate, molte specialità. Sorprese, scherzi, rompicapo per tombola Natale. Ingrosso, minuto, prezzi concorrenza. Parini 12, Paruta. 7531

REGALI feste splendidi preziosi, acquistati Monte, vendo occasione. Piazza Borsa nove. 6736

BRILLANTE stupendo anello fior. 200, vendesi occasione. Piazza Borsa 9. 7420

LANTERNA magica molte proiezioni, anche doppie, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7568

OCCASIONE vendonsi bellissimo canapè, due poltrone, divanetto, suste, materassi, buon prezzo. Farneto 17, tappezziere. 8511

OCCASIONE bellissimi mobili da vendere per stanza matrimoniale, armadio 4 cassetti, letto di ferro, anche singoli pezzi. Chiozza 15, II. 8514

REMONTOIR oro donna con brillante, fior. 45, occasione. Piazza Borsa 9. 7421

PICCOLO deposito vino, trappa, liquori in fiaschette, rione popolato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7608

ELEGANTE stanza matrimoniale opaca, intagliata, lavoro massiccio, colore moderno, splendido divano, letto da due persone, armadio quattro cassetti. Chiozza 15, secondo. 8513

APPARATO di proiezione (Scioptiwon) con lastre vendesi. Indirizzo Piccolo. 7611

FIORAIA con grande specchio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7542

VETRINA GRANDE per negozio vendesi. Indirizzo Piccolo. 7610

DIVANO nuovo prezzo irrisorio vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 7548

CAUSA partenza vendo stabile città al 10%, piccolo saldo. Offerte «Casa» Piccolo. 7563

CEDESI negozio nel centro di città tutto arredato adatto calzoleria, chincaglie, cartoleria. Indirizzo Piccolo. 7574

PIANINO massimo ordine, corde incrociate, voce squillante, vendesi. Indirizzo Piccolo. 7594

RINVENUTI E SMARRITI

SMARRITO tra vie Giulia-Kandler orecchino formato S con pendente. Mancia generosa portandolo Piccolo. 7621

SMARRITO 3 chiavi con catenella da Stazione a Piazza Tommaseo; mancia portandole Piazza Tommaseo 1, I. 7606

SMARRITO cane levriero grigio, statura media, pelo corto, risponde nome «Tago» mancia portandolo portinaio via Teatro 2. 12860

SMARRITA da qualche giorno spilla rotta con pietra raffigurante testa di gatto con due rubini legata in oro. Trattandosi di cara memoria chi la trovò è pregato di portarla al Piccolo dietro ricompensa. 7544

SMARRITA una cagnetta piccola Fox-terrier, mantello bianco con macchie nere e caffè. Chi la riporta in via di Scorcola N. 90 riceverà generosa mancia. 7575

SEMPRE Tua. Sebbene umiliato dalla materialità delle cose, non sei dimenticato nè abbandonato. Ad infinito amore si perdona vampa nell'animo tuo tale passione come un uomo grande, generoso che lo sei devi perdonare. Poni un velo, prostrati innanzi a me che felicissima contraccambierò tuoi auguri dell'anno novello. Come dono più prezioso sarà poter stringerti la mano accompagnata di un sospiro di pace. 8512

FOGLIA. Diversi giorni indisposto. Ristabilito affretto auguri felicissimo Natale. Ti ricordi? Ritornerà quando? Tuissimo. 7561

DUE amiche di bella presenza, oneste ma povere, corrisponderebbero con due amici artisti, scopo matrimonio. Offerte «Amiche» posta Stadion. 7590

ADA adorata! Nulla più qui trattienmi. Tutto perdei e decisi partire fra giorni America dove spero non arrivarvi. Non indietreggio da decisione presa. Posso sperare darti voce ultimo addio? Ar. 7547

PAOLO dovrò malgrado sospendere viaggio avendo perduto disgraziatamente metà quanto mi mandasti. Manderò dolci con posta. Tanti saluti, tua Giovanina. 7584

GIGIA. Oggi alle 12. Sii sorridente se persona sospetta non ti fece del male. Mi leverai un grande peso dal cuore. Ricorda chi ti adora sempre. 8508

BELLO stesso all'incantevole giglio. Sieno fausti a lei questi giorni e possano in queste ore serene trovar pietosa eco nel suo bel cuore gli omaggi appassionati di un affetto perenne. 7576

73. Affettuosissimi. La mia vita per te. Con te sempre, sogna i sogni vissuti. Appassionatissime carezze, milioni infuocati. 8531

VIAGGIATORE 36 siete arrivato oppure a me è sfuggito l'avviso? 7600

LIVIO adorato. Sperava ieri di poter consegnarti un bigliettino, invece fu impossibile. Forse la prossima occasione ci sarà più favorevole. La tua adorata mi colmo come al solito di gioia. Procura di passare meglio possibile le feste natalizie in unione ai tuoi cari, pensando però sempre alla tua piccola, che tanto t'adora. Infiniti... tua. 12859

FASCINO irresistibile. Quanta felicità a me desidero, altrettanta a te ne bramo. Si compiano i miei voti!!! Sincerissimi.... M... 7619

ELIO. Buone feste carissimo Elio. Le presento i miei omaggi e gli auguri più deferenti. Eulalia. 7618

MAX Enrico tanto amor così finisce? Emilia. 7552

GRAZIE dal profondo del cuore, altrettanto auguro a Lei.... Innocente. 8490

E. Grazie per gli auguri. Per me le feste saranno tristi. Anche a te i miei auguri per Natale e capo d'anno. Sii felice e nelle gioie che ti circondano, dimenticami. E. 8523

A. Z. 100. Scongiurovi, siate tanto buona procurarmi cinque minuti abboccamento; sono libero ogni sera eccetto feste, servitevi questo mezzo. R. R. 7613

NESTORE. Buone feste, tesoruccio mio. Perchè si parca nello scrivere? Tuissimo. 8594

BOA cenere. Mi ricordi? Ardentissimi dal tuo Mario. 7551

LUNA 26. Dispiacente non avendoti veduta oggi. T'auguro buone feste. T'attendo venerdì. Tuo Piero. 7538

REGIO. Favorite spiegare motivo mediante lettera per il quale mancaste sabato. Lucia. 7560

SI lunghissimo tempo trascorse dal periodo in cui parlavamo giornalmente. Non l'ho dimenticato, penso sempre a Lei. Buone feste. Si ricordi di me. 7589

INCONDIZIONATAMENTE. Mi era impossibile intervenire, quindi cercai il modo di consegnarti lo scritto giorno seguente prima di partire per Vienna, ma non sono riuscito. Questa mattina lunedì ritornato, prima di ripartire questa sera per Fiume, t'invio questa per assicurarti che tu t'inganni. Io ti supplico offrirmi la possibilità di parlarti, avvertendomi quando e dove. Ritorno venerdì mattina. 7597

PICCOLO, Merci, mes meilleurs. Souhaits. 7595

PER benissimo avviato rendibile Restaurant da 40 anni, in una città molto frequentata da persone stabili, vicino Trieste, cerca signora, un socio oppure socia che disponga cor. 6000 senza obbligo abitare costà. Offerte sub «Prontamente Hafenstadt» Piccolo. 7583

CERCANSI in giornata cor. 20.000 per intavolazione. Indirizzo Piccolo. 7555

CAPITALI disponibili per intavolazioni. Beccherie 7, I, ore 1-2. 7564

CERCHIAMO terzo socio capitalista 40, 50.000 corone impiego personale alla cassa dividendo utili, interesse bancario sul capitale esborsato, per grandiosa azienda industriale. Gentili offerte Piccolo «Ars et Labor». 7565

SCONTO cambiale cor. 300 subito, cercasi, firma garante eccellente. Scrivere «Interesse» Piccolo. 7578

REFOSCO vecchio fior. 1; marsala fior. 1; Vermouth soldi 80. Via Caserma 13, Suban. 7573

TRATTORIA con giardino, stazione tramvai, Sant'Andrea, angolo Vicolo dell'Officina, eccellenti vini, ottima cucina italiana, tedesca, si raccomanda nuovo trattore. 7580

COSTUMI da signora novità taglio francese, 10.50, 15.50, 25.50. Jess, Barriera 15. 7607

CHI vuole avere una bella cravatta e di buon gusto, non faccia a meno di visitare il negozio «Mioni», via S. Antonio 2. 7566

SPLENDIDI regali per Natale a prezzi miti, trovansi unicamente negozio «Mioni», via S. Antonio 2. 7566

BELLISSIMI quadri e étagères per regali da cor. 1.50 in poi trovansi unicamente negozio «Mioni», via S. Antonio 2. 7566

THE russo eccellente unicamente negozio «Mioni», via S. Antonio 2. 7566

DEPOSITO burro cotto delle Alpi 1.40, pollame 1.10, capponi, lepri stiriani. Salumeria via Caserma 13. 7572

DISTINTA persona cerca seria mediatrice matrimoni. Scrivere posta Roiano, «Occasione». 8493

PIANINI, pianoforti Mignon, firme mondiali in ogni stile, prezzi mitissimi. Rinomato stabilimento Warbinek, Piazza Goldoni 12. 8529

PRATO Caterina manuale di cucina cor. 6. Provincia cor. 6.50. Libreria Chiopris. 7526

GUANTI pelle lunghi bianchi, colorati, prezzi incredibilmente bassi; ogni compratore riceve regalo. «Al guanto d'oro», Corso 49. 8597

NATALE splendidi oggetti oro, argento, massimo buon prezzo vende orologiaio de Gioia. San Sebastiano. 7004

ORARIO ferroviario Peterlin per l'Austria e Italia, con pianta e prezzi, vendesi nelle librerie, spacci tabacchi e stazioni centesimi 30. 5296

PIANINI, pianoforti garantiti ricco assortimento. Deposito pianoforti Plescovich, Corso 26. 11648

OCCHIALI, occhialini, lorgnette, riparazioni. Ottico Canz, Passo di Piazza. 8516

LIBRO rosso di Giulietta. Poesie adatte per ragazzine cor. 1.50. Libreria Chiopris. 7527

FAMIGLIA ricca che inserì avviso cercando figlia adottiva, pregata da orfana distintissima suo indirizzo al Piccolo sub «Argia». 7460

TUTTE le confezioni vendonsi per liquidazione. Magazzino Gasparini, Corso 34. 7574

TEATRO, marina binoccoli, barometri prezzi bassi. Canz fianco palazzo Luogotenenza. 8616

DISORDINI! Portogallo, Lisbona. Cinquanta recentissime vedute. Re, regina, arena, cimiteri, teatri, musei, ecc. Movimenti popolari: ponte crollato, porto. Panorama mondiale. 7598

SIGNORE! Signori! Buone feste, felice anno novello augurano tre buoni scolari, figli minorenni, decaduta, buona, conosciuta famiglia nazionale, raccomandandosi cuori generosi per qualsiasi regalo, anche fossero libri istruttivi, istrumenti arco, musica ecc. ecc. Offerte «Giulio, Cesare, Salvatore» al Piccolo. 5003

PRATICO ammaestratore segugi assumerebbe verso equo compenso, ammaestramento giovani soggetti. Lo stesso prenderebbe volentieri vecchia segugia di cui qualcuno intendesse disfarsene. Rivolgersi a Giorgio Zattin, Buie (Istria). 8523

SOLTANTO nella carttoleria Acquedotto 23 riparasi qualunque oggetto di porcellana, vetro, marmo, ecc. Vendesi pure l'insuperabile mastice. 8530

PASTA vera Napoli soldi 32, 36. Negozio specialità, Acquedotto 3 (tabelle verdi). 7413

OLIO oliva purissimo italiano, Nizza, finissimo. Negozio specialità, Acquedotto tre. 7413

MARSALA garantito genuino, bottiglia fior. 1.20. Negozio specialità, Acquedotto 3. 7413

ECCELLENTI sardine all'olio; salsa pomidoro; Opolio vecchio finissimo; aceto puro vino. Negozio specialità, Acquedotto 3. 7413

OCCASIONE vendonsi trappa genuina, rum Cuba, amaro Istria in bottiglie da 5 soldi in poi. Deposito androna Barriera vecchia 2. 7355

REGALI Natale ai prezzi concorrenza da orologeria ed oreficeria svizzera. Barriera 35, dirimpetto caffè «Réclame». 7324

GRANDE **occasione. Avendo acquistato grande partita manifatture, chincaglierie, vestiti fatti, biancheria ecc., vendonsi prezzi incredibilmente bassi. Visitare per credere! Arcata 14, angolo Scorzeria** 7371

PIANINI eccellenti a buon prezzo, col rincaro odierno è possibile trovarli soltanto direttamente da fabbriche con capitali sufficienti, macchinario perfettissimo ed amministrazione economica come la fabbrica Bremitz, via Boccaccio 5. 7201

VINO Istria eccellente 28, refosco 32 soldi, vendo. Deposito via Cologna 9. 6990

GUIDA popolare triestina pel 1908 contenente: calendario con notiziario, indirizzo ed orario di tutte le Autorità, uffici, istituzioni, società, avvocati, medici, notai, negozianti ed esercenti raccomandati; tariffe diverse, orari ferroviari coi prezzi dei biglietti ed infine un emporio di altri dati utili per la vita quotidiana del pubblico. Bel volume di pagine 256 solidamente rilegato contenente una pianta stradale di Trieste, le piante dei teatri ed una carta ferroviaria. Vendesi nelle librerie, cartolerie, cor. una, e nella libreria, Corso 31.

LA strenna migliore: Un pacco postale olio finissimo! Magazzino via Santa Caterina 13. Prezzi vantaggiosi. 5798

NUOVO stabilimento stiratura lucido brillante via Gioachino Rossini 2, raccomandasi. 5538

PORTASIGARETTE argento ultimi modelli, presso Bruni Guglielmo gioielliere. Corso 5. 4687

OCCASIONE orologi d'ogni genere a veri prezzi di fabbrica presso orologiaio Pino. Vincenzo Bellini 13. 8445

VINO delle proprie campagne vendesi da pasto, refosco e moscato «asciutto» in bottiglie. Via Tintore 8, servizio domicilio. 8319

DISCHI «Buon Natale». Tutti altri, cor. 1, sino 25. Scambio usati. Grammofoni modernissimi, cor. 40, 60, 90, 160. Wiegele, Belvedere 3. 11840

POULARDS, polli, galline, dindi, dindiette, uova (da tè), salumerie e conserve a prezzi convenientissimi. Via Campanile 15 (Ponterosso). 10673

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina.